

Georges Enescu

ŒDIPE

Tragédie lyrique in quattro atti e 6 quadri
Poema di Edmond Fleg

Prima rappresentazione
Parigi, Grand Opéra
10 marzo 1936

PERSONAGGI

Edipo	<i>basso-baritono</i>
Tiresia	<i>basso</i>
Creonte	<i>baritono</i>
Il pastore	<i>tenore</i>
Il Grande Sacerdote, Forba	<i>basso</i>
La sentinella	
Teseo	<i>baritono</i>
Laio	<i>tenore</i>
Giocasta	<i>mezzosoprano</i>
La Sfinge	<i>contralto</i>
Antigone	<i>soprano</i>
Merope	<i>mezzosoprano</i>
Una donna tebana	

Uomini di Tebe, Donne di Tebe, Guerrieri, Guardie di Edipo,
Scorta di Creonte, Vecchi tebani, Vecchi ateniesi.

ATTO PRIMO**[Prologo]**

Sala nel palazzo di Laio. Pesanti colonne tra le quali stanno sospese ghirlande di fiori. Pareti di marmo con sculture arcaiche. Sul fondo, una porta di bronzo a due battenti. Al centro, l'altare di famiglia con le torce sacre e le immagini degli antenati. Attraverso l'apertura circolare nel soffitto una luce azzurra scende dal cielo su un bacile di bronzo che contiene l'acqua lustrale. A destra Giocasta, distesa su un divano coperto di pelli di animali; al suo fianco Laio, seduto su un trono presso la culla di Edipo. I guerrieri tebani con Creonte, le donne tebane e i pastori circondano l'altare, presso il quale si trova il Gran sacerdote assistito dalle sacerdotesse. Sul fondo, a sinistra, su un alto trono, il vecchio Tiresia, cieco, pallido, incoronato di bende, assiste a tutta la cerimonia gioiosa dell'inizio, senza un gesto e senza un sorriso, come il vivo fantasma del Destino.

LE DONNE TEBANE

Re Laio, nella reggia
il bimbo che si desta,
succhia latte di luce
al seno del sole.

LES FEMMES THÉBAINES

Roi Laios, en ta maison
l'enfant qui s'éveille,
suce un lait fait de rayons
au sein du soleil.

IL GRAN SACERDOTE

(alle sacerdotesse)

Incoronate l'onda di Dirce
con le gemme d'olivo !

LE GRAND PRÊTRE

Couronnez l'eau de Dircé
de fleurs d'olivier !

(Le sacerdotesse adornano di rami il bacile di bronzo)

I GUERRIERI TEBANI

Tebe, canta dalle sette porte
e grida dalle sette torri
il peana della grande gioia
a Peana, dio del giorno.

LES GUERRIERS THÉBAINS

Thèbes, chante des sept portes
et crie des sept tours
le Paeon de ta joie forte
au Paeon du jour.

IL GRAN SACERDOTE

(alle sacerdotesse)

Immergete nell'acqua di Dirce
le torce consacrate.

LE GRAND PRÊTRE

Plongez dans l'eau de Dircé
les flambeaux sacrés.

(Le sacerdotesse estinguono le torce immergendole nell'acqua del bacile)

I PASTORI

Eco, ninfa montana,
di' a ogni re trapassato,
nel sonno della terra,
che a loro un figlio è nato.

LES BERGERS

Echo, nymphe montagnaise,
aux rois trépassés
dis sous la terre dormeuse
qu'un fils leur est né.

IL GRAN SACERDOTE

(alle sacerdotesse)

Spargete l'acqua di Dirce
sull'appena nato.

LE GRAND PRÊTRE

Répandez l'eau de Dircé
sur le nouveau-né.

(Benedizione della culla con rami immersi nel bacile da parte delle sacerdotesse e di tutti i presenti, ma non del Gran sacerdote, di Tiresia, Laio, Giocasta)

IL GRAN SACERDOTE

O Febo, Artemide, Era,
custode dei focolari,
Zeus, la cui mano saetta
la folgore e la giustizia,
voi, sorridenti Cariti,
vegliate questo bimbo
nell'avvenire oscuro,
e come i vostri occhi
sia il suo destino puro.

TUTTI

(ma non il Gran sacerdote, Tiresia, Laio, Giocasta)

E come i vostri occhi
sia il suo destino puro.

(I pastori sfilano in corteo, deponendo regali ai piedi della culla)

I PASTORI

Divino bimbo, bimbo reale!

UN PASTORE

Le nostre dita hanno intrecciato
per te cerchi di fronde,
le nostre dita hanno intagliato
per te silvestri flauti.

(I pastori si fanno da parte, dando il passo al corteo delle donne tebane che si avvanza al suono delle spole e dei fusi)

LE DONNE TEBANE

Divino bimbo, bimbo reale!

UNA DONNA TEBANA

Le nostre mani hanno filato
e intessuto per te queste lane,
le nostre mani ti hanno ricamato
queste porpore compatte.

(Sfilata dei guerrieri al suono delle frecce)

I GUERRIERI TEBANI

Divino bimbo, bimbo reale!

CREONTE

I nostri pugni hanno affilato
per te queste frecce sonore,
i nostri pugni hanno incurvato
per te quest'arco d'oro.

TUTTI

Divino bimbo, bimbo reale!

LE GRAND PRÊTRE

O Phoïbos, Artémis, Héra,
gardienne des foyers,
Zeus, dont la main lance
la foudre et la justice,
Kharites, qui souriez,
regardez cet enfant
vers l'avenir obscur,
et comme vos regards
que son destin soit pur.

TOUS

Et comme vos regards
que son destin soit pur.

LES BERGERS

Enfant divin, royal enfant !

UN BERGER

Nos doigts ont tressé pour toi
ces ronds de feuillage,
nos doigts ont taillé pour toi
ces flûtes sauvages.

LES FEMMES THÉBAINES

Enfant divin, royal enfant !

UNE FEMME THÉBAINE

Nos mains ont tissé pour toi
ces laines filées,
nos mains ont brodé pour toi
ces pourpres foulées.

LES GUERRIERS THÉBAINS

Enfant divin, royal enfant !

CRÉON

Nos poingts ont fendu pour toi
ces flèches sonores,
nos poingts ont tendu pour toi
cet arc corné d'or.

TOUS

Enfant divin, royal enfant !

Accogli i nostri doni !

Reçois nos présents !

(Un pastore preludia alla danza col suo flauto. Danza dei pastori, delle donne tebane, dei guerrieri tebani, in alternanza, poi tutti insieme Si apre la porta sul fondo, la danza si arresta, e appaiono le vergini tebane recando un braciere acceso)

LE VERGINI TEBANE

Io reco da Delo la fiamma d'Apollo !

LES VIERGES THÉBAINES

J'apporte de Délos la flamme d'Apollon !

TUTTI

(ma non le vergini tebane, il Gran sacerdote, Tiresia, Laio, Giocasta)

La fiamma d'Apollo !

TOUS

La flamme d'Apollon !

LE VERGINI TEBANE

La fiamma che nutre gli déi
e che dell'uomo fa un dio!

LES VIERGES THÉBAINES

La flamme qui nourrit les Dieux
et fait de l'homme un Dieu !

IL GRAN SACERDOTE

(alle sacerdotesse)

Riaccendete alla sacra brace
le torce estinte,
e la fiamma d'Apollo
arda nel focolare.

LE GRAND PRÊTRE

Rallumez au saint tison
les flambeaux noyés,
que la flamme d'Apollon
brûle à ce foyer.

TUTTI

(ma non il Gran sacerdote, Tiresia, Laio, Giocasta)

E la fiamma d'Apollo
arda nel focolare.

TOUS

Que la flamme d'Apollon
brûle à ce foyer.

(Le sacerdotesse riaccendono le torce e compiono un giro lento attorno all'altare Laio, che s'è alzato, prende il bambino nella culla e procede in mezzo alle sacerdotesse)

IL GRAN SACERDOTE

Padre, porta tuo figlio
attorno agli antenati,
sì che le loro ceneri
nel fuoco si riscaldino.

LE GRAND PRÊTRE

Père, porte ton enfant
autour des aïeux,
que leur cendre, s'échauffant,
se rallume au feu.

TUTTI

(ma non il Gran sacerdote, Tiresia, Laio, Giocasta)

Agènore e tu, Cadmo, noi vi invochiamo!

TOUS

Agénor et toi, Kadmos, nous vous invoquons !

IL GRAN SACERDOTE

Voi, sovrani sui troni oscuri,
voi, nelle bianche tombe,
la vostra mano benedica dall'ombra
il figlio che vi è nato.

LE GRAND PRÊTRE

Ô vous, rois aux trônes sombres,
dans vos blancs tombeaux,
bénissez de vos mains d'ombre
votre fils nouveau.

TUTTI

(ma non il Gran sacerdote, Tiresia, Laio, Giocasta)

Amfione e tu, Zeto, vi supplichiamo!

IL GRAN SACERDOTE

Strappate dal vostro sonno
I notturno sudario,
sì che la vostra anima al sole
riviva in lui.

TUTTI

(ma non il Gran sacerdote, Tiresia, Laio, Giocasta)

Làbdaco e Polidoro, queste grida ascoltate!

(Laio ha deposto il bambino nella culla Le sacerdotesse hanno riacceso il fuoco dell'altare e ricollocato le torce attorno al focolare)

IL GRAN SACERDOTE

(a Laio e Giocasta)

Gli dèi hanno benedetto il bimbo,
gli antenati l'hanno accolto,
le donne dal candido braccio,
i pastori, i guerrieri
per la sua gioia hanno girato
ognuno in belle danze.
Ma ora rispondete, tu, Laio,
e tu, Giocasta, dal puro manto,
perché egli viva nel ricordo degli uomini,
che nome volete che a lui tocchi?

GIOCASTA

Bambino, mio bambino, che nome dare
a te, il cui avvenire è un dio nascosto?
Vorrai tu, nuovo Orfeo, col tuo canto
vincere l'ira delle belve del bosco?

LAIO

O tu, come Eracle, ignaro del terrore,
piegherai gli umani alla pace civile?
Bambino, mio bambino, che nome dare
a te, il cui avvenire è un dio nascosto?

TIRESIA

(con voce profonda)

Ahimé!

TOUS

Amphion et toi, Zéthos, nous vous supplions !

LE GRAND PRÊTRE

Arrachez de vos sommeils
le linceul des nuits,
que vos âmes, au soleil,
revivent en lui.

TOUS

Polydore et Labdacos, entendez nos cris !

LE GRAND PRÊTRE

Les Dieux ont béni l'enfant,
les aïeux l'ont accepté,
les femmes au bras blancs,
les bergers, les guerriers
ont dansé pour sa joie
leurs beaux chœurs alternés.
À présent répondez, ô Laïos,
et toi, Jocaste, au chaste péplos,
pour qu'il vive au souvenir des hommes,
de quel nom voulez-vous qu'il se nomme ?

JOCASTE

Enfant, mon enfant, comment t'appeler,
toi dont l'avenir est un dieu voilé ?
Voudras-tu, comme Orpheus, au chant de ta
voix
courber la fureur des bêtes des bois ?

LAÏOS

Ou, comme Héraclès, ignorant l'effroi,
plier les humains sous la paix des lois ?
Enfant, mon enfant, comment t'appeler,
toi dont l'avenir est un dieu voilé ?

TIRÉSIAS

Hélas !

GLI UOMINI

(quasi spaventati)

Che dice? Che ha mai detto?

TIRESIA

Ahimé! Ahimé!

IL GRAN SACERDOTE

Perché gemi, Tiresia?

TIRESIA

Dolore! O dolore! O terra madre!

IL GRAN SACERDOTE

Sta' zitto, vecchio!

TIRESIA

Febo, crudele arciera,
che coi dardi hai trafitto
di Niobe tutti i figli!...

GIOCASTA

(con paura)

Protegete mio figlio,
divinità del cielo!

TIRESIA

Apollo! Tu, profeta spietato!

LAIO

Sta' zitto, sta' zitto!

TIRESIA

(a Laio)

Perché hai disprezzato
le voci degli Eterni?

LAIO

(con un brivido)

Quali voci?

TIRESIA

Apollo per tre volte
nella sognante notte
t'impose di morire senza figlio!

LES HOMMES

Que dit-il ? Qu'a-t-il dit?

TIRÉSIAS

Hélas ! Hélas !

LE GRAND PRÊTRE

Pourquoi gémir, Tirésias ?

TIRÉSIAS

Douleur ! Douleur ! Ô terre naturelle !

LE GRAND PRÊTRE

Tais-toi, vieillard !

TIRÉSIAS

Phoïbos, cruel archer,
qui perças de tes dards
les enfants de Niobé !...

JOCASTE

Protégez mon enfant,
divinités du ciel !

TIRÉSIAS

Apollon ! Apollon ! Prophète sans pitié !

LAÏOS

Tais-toi, tais-toi !

TIRÉSIAS

Pourquoi méprisas-tu
les voix des Immortels ?

LAÏOS

Quelles voix ?

TIRÉSIAS

Apollon par trois fois
dans la nuit du rêve
t'ordonna de mourir sans enfant !

LAIO

(atterrato)

Egli ha visto i miei sogni!...

TIRESIA

Ma tu che non temevi del dio l'ostilità,
nelle nozze hai cercato la tua posterità,
e di Giocasta hai fatto una donna feconda.
Sappi dunque il destino di chi hai generato
tu contro i signori del creato.

TUTTI

(ma non il Gran sacerdote, Tiresia, Laio, Giocasta)

Il suo destino? Quale destino?

TIRESIA

Egli sarà l'assassino del padre

TUTTI

Orrore!

TIRESIA

E per moltiplicare
la sua razza omicida
s'unirà con la madre,
fratello delle figlie,
e dei fratelli padre!

TUTTI

Orrore! Orrore!

TUTTI

Venite, cittadini, lasciamo questo luogo!
e per scacciar da noi così grande sozzura
bagniamo il volto al sole, nella chiara acqua
pura!

(Tiresia scende dal suo trono ed esce, guidato da un fanciullo. Tutti i presenti escono dopo di lui, restano Laio e Giocasta)

TUTTI

(uscendo)

Ahimé! Terra miseranda!
Ahimé! Divinità implacabili!

(Laio si avvicina al pastore che sta uscendo per ultimo e lo chiama)

LAIO

Pastore! Vieni qui!

LAÏOS

Il a vu mes rêves !...

TIRÉSIAS

Mais ne craignant point Phoïbos irrité
tu cherchas dans l'hymen une postérité,
et tu fis de Jocaste une femme féconde.
Sache donc le destin de ce fils engendré
malgré les dieux du monde.

TOUS

Son destin ! Quel destin ?

TIRÉSIAS

Il sera l'assassin de son père.

TOUS

Horreur !

TIRÉSIAS

Et pour multiplier
sa race meurtrière
il sera l'époux de sa mère,
le frère de ses filles,
le père des ses frères !

TOUS

Horreur ! Horreur !

TIRÉSIAS

Venez ! Sortons d'ici, amis de la Cité !
Et pour nous laver de tant des souillures
allons baigner nos fronts à l'eau du soleil pur !

TOUS

Hélas ! Terre lamentable !
Hélas ! Dieux impitoyables !

LAÏOS

Berger ! Viens !

(Il pastore torna sui suoi passi. Laio prende suo figlio e sembra esitare. Giocasta, atterrita, tende verso di lui le mani supplichevoli. Dopo un'ultima incertezza Laio consegna il bimbo al pastore.)

LAIO

Nelle gole del Citerone...e che domani...

LAÏOS

Dans les gorges du Kithéron...et que demain...

(Un gesto che vuol dire «Muoia ». Il pastore guarda Laio e Giocasta con paura, poi esce lentamente portando via il bimbo. Laio si avvicina a Giocasta, si guardano in silenzio e scoppiano in singhiozzi.)

ATTO SECONDO

Quadro Primo

Una sala nel palazzo di Polibo, a Corinto. Vista sul mare e sull'acropoli di Corinto, nei vapori della sera. All'alzarsi del sipario Edipo è reclinato su un gomito, in assorta malinconia

CORO INVISIBILE

(fuori di scena)

Adone sdraiato su porpora e oro,
al fianco di Afrodite,
a voi rechiamo l'anemone d'oro,
in cui l'amore si cela.

EDIPO

(pensieroso)

Sì, partire!...

CORO INVISIBILE

Per celebrarvi sotto la luna d'oro
le corde sulla testuggine
aggiungono al liuto e al flauto d'oro
un'esile canzone.

EDIPO

Fuggire! Innocente fuggire sotto il cielo!

CORO INVISIBILE

(ancora più vicino)

E guidati da voi gli efebi biondi
e le etère
all'ombra del tempio dal bianco frontone
portano i loro desideri.

EDIPO

Ma l'esilio eterno!...

(Entra Phorbias)

PHORBAS

Edipo, o figlio di Pòlibo
e di Merope dal lungo peplo,
tuo padre in ansia e la trepida madre
hanno voluto che ti cercassi dove ti nascondi.
Ascolta il canto di Corinto in festa,
Guarda i tuoi amici odorosi di spigo
che portano all'Acropoli
Afrodite, l'idolo
che cinge Adone, l'amante di una sera.
E tu non vuoi seguirli?

CHCEUR INVISIBLE

Adonis couché sur la pourpre et l'or,
auprès d'Aphrodite,
nous vous apportons l'anémone d'or
que l'amour habite.

ŒDIPE

Oui, partir !...

CHCEUR INVISIBLE

Pour vous célébrer sous la lune d'or
la lyre d'écaïlle
mêle au chant du luth et des flûtes d'or
un chant qui défaille.

ŒDIPE

Fuir ! Fuir innocent sous le ciel !

CHCEUR INVISIBLE

Et, conduits par vous, les éphèbes blonds
et les hétaires
vers l'ombre du temple au pâle fronton
mènent leurs desirs.

ŒDIPE

Mais l'exil éternel !...

PHORBAS

Œdipe, ô fils de Plybos
et de Mérope au long péplos,
ton père soucieux et ta mère inquiète
m'ont commandé de te chercher dans ta
retraite.
Écoute le chant de Corinthe en fête,
vois tes compagnons parfumés de nard
porter vers l'Acropole
Aphrodite, l'idole
qu'enlace Adonis, son amant d'un soir.

Già sotto le stelle
le etere pallide
hanno aperto le braccia,
hanno slacciato i veli.

EDIPO

(appoggiato)

Oggi io non andrò alla festa.

(Phorbas fa un gesto di insistenza. Edipo lo congeda)

EDIPO

Ah! Godetevi senza di me i piaceri concessi!
Agli schietti richiami Edipo resta sordo!
Solo alla voce del destino egli dà ascolto:
prepara Febo per lui ben altri amori!

CORO INVISIBILE

(allontanandosi a poco a poco)

Adone sdraiato su porpora e oro,
al fianco di Afrodite,

(Riprende il canto dell'invisibile corteo descritto da Phorbas e a poco a poco si allontana. Edipo si è immerso di nuovo nella sua triste meditazione)

a voi rechiamo l'anemone d'oro,
in cui l'amore si cela.

(Più lontano)

Per celebrarvi sotto la luna d'oro
le corde sulla testuggine
aggiungono al liuto e al flauto d'oro
un'esile canzone.

(Lontanissimi)

E guidati da voi gli efebi biondi
e le etère...

Mentre le voci si perdono lontane entra Merope; ella lo osserva a lungo, con dolore. D'un tratto egli avverte la sua presenza e sussulta, angosciato d'esser stato sorpreso nella sua tristezza

MEROPE

Figlio, perché hai tremato?
Credi tu che tua madre
sorprende la tua ansia oggi la prima volta?
Solo ieri a caccia delle antilopi
tu lanciavi il rampone;
godevi delle danze,
della gara dei remi.
Ma tornato da Delfi

Ne les suivras-tu point ?
Déjà sous les étoiles
les hétaires pâles
ont ouvert leurs bras
et défait leurs voiles.

ŒDIPE

Je n'irai pas à la fête aujourd'hui.

ŒDIPE

Ah! Goûtez sans moi aux plaisirs permis !
À vos libres appels Œdipe reste sourd !
C'est la voix du destin qu'il écoute :
pour lui Phoïbos a préparé d'autres amours !

CHŒUR INVISIBILE

Adonis couché sur la pourpre et l'or,
auprès d'Aphrodite,

nous vous apportons l'anémone d'or
que l'amour habite.

Pour vous célébrer sous la lune d'or
la lyre d'écaïlle
mêle au chant du luth et des flûtes d'or
un chant qui défaille.

Et, conduits par vous, les éphèbes blonds
et les hétaires...

MÉROPE

Pourquoi trembler, mon fils ?
Penses-tu que Mérope
surprenne ton souci pour la première fois ?
Naguère, chassant l'antilope,
tu lançais le harpon;
tu goûtais les beaux chœurs,
le jeu des avirons.
Mais depuis ton retour

non conosci più gioia.
E quando tutti vanno cantando
sotto l'ardente cielo,
tutti soffri solo.

EDIPO

(con dolore)

Ah! Lasciamil!...

MEROPE

Rispondi!
Immagini maligne ti sconvolgono il sonno?
È un amore infedele che piange nei tuoi occhi?
O una dura parola che hai detto non pensando,
qualche dio forse ha offeso?

EDIPO

(disperato)

Ah! Se non fosse questa la mia patria!
Se non fossero Merope e Polibo la mia famiglia!

MEROPE

Ma che dici? Che vuoi?

EDIPO

(con un'amara risata)

Ha, ha! Non mi hanno gridato: «Trovatello»?

MEROPE

Chi l'ha gridato?...

EDIPO

Un ubriaco, una sera in una festa.

MEROPE

(con forza)

Una menzogna!

EDIPO

Col pugno ho arrossato di sangue
quegli occhi arrossati di vino!
Ma se era sincero?...

MEROPE

Menzogna! Una menzogna!

de Delphes tu fuis la joie.
Et quand tous vont chantant
sous le ciel qui flamboie,
tu souffres seul.

ŒDIPE

Ah! Laisse moi !...

MÉROPE

Réponds!
Des rêves malfaisants troublent-ils ton sommeil?
Est-ce un amour trahi qui pleure dans tes yeux?
Ou bien, d'une parole à toi même cruelle,
as-tu, sans le savoir, irrité quelque dieu ?

ŒDIPE

Ah ! Si j'étais né d'une autre patrie !
Si Mérope et Polybos n'étaient point ma famille!

MÉROPE

Que dis-tu ? Quels vœux...

ŒDIPE

Ha ! Ha ! M'a-t-on pas crié : «Enfant trouvé » ?

MÉROPE

Qui t'a crié ?...

ŒDIPE

Un homme ivre une nuit dans un festin.

MÉROPE

Il a menti !

ŒDIPE

Mon poing rougit de sang
ses yeux rouges de vin !
Mais s'il avait dit vrai !

MÉROPE

Il a menti ! Il a menti !

EDIPO

(gridando)

Giura!

MEROPE

Sul capo di Zeus e su le Erinni,
che castigano lo spergiuro,
Edipo è mio figlio, io lo giuro!

EDIPO

(con grande dolore)

Allora non esiste sventurato
che sia più sventurato di tuo figlio!

MEROPE

Che vuoi dire? Perché?

EDIPO

Sarò un errante
in una corsa sterile
fino all'ignoto giorno
quando non viste dèe
morente accoglieranno
me in un bosco santo.

MEROPE

E tu come lo sai?

EDIPO

(con voce sorda)

Apollo! M'ha parlato
Apollo faccia a faccia!

MEROPE

(sottovoce)

Apollo!

EDIPO

Giunto al tempio, stavo per immolare tre gio-
venche
grasse per la mia vittoria a Delfi. Ma ad un
tratto
il lauro che dà ombra all'altare, trema; e nella
Castalia
l'acqua s'arresta; e il dio che sta eretto al
centro
della terra, mi grida:
«Perché vuoi profanare

ŒDIPE

Jure !

MÉROPE

Par la tête de Zeus et par les Erynnies,
qui châtient les faux serments,
je jure qu'Œdipe est mon enfant !

ŒDIPE

Alors nul misérable au monde
plus misérable que ton fils !

MÉROPE

Pourquoi ? Comment ?

ŒDIPE

Je dois errer
d'une course inféconde
jusqu'au jour ignoré
où d'invisibles déités
m'accueilleront mourant
au bord d'un bois sacré.

MÉROPE

D'où le sais-tu ?

ŒDIPE

Apollon ! Apollon m'a parlé
face à face !

MÉROPE

à mi-voix

Apollon !

ŒDIPE

Dans son temple venu, j'allais immoler trois
génisses
grasses pour ma victoire aux jeux Delphiques.
Tout à
coup, le laurier qui ombrage l'autel frissonna, et
l'eau de
Castalie s'arrêta de couler ; et le dieu, qui se
tient debout
sur le centre du monde, s'écria :
«Pourquoi viens-tu souiller

il tempio, tu che devi
uccidere tuo padre...»

MEROPE

(con orrore)

Che cosa?

EDIPO

«E per moltiplicare
la tua razza omicida
t'unirai con la madre...»

MEROPE

Oh!...

EDIPO

(quasi tra sé)

Non ho voluto credere al destino,
nel fitto delle selve fuggivo i miei pensieri...
Ma il dio spietato
vuole che contro me
io voglia ciò che vuole...

MEROPE

(atterrita)

Ah, taci!

EDIPO

(con orrore, come in un delirio che lo invade)

Pòlibo nei miei sogni è il mio rivale,
geloso il mio pugnale gli apre e gli spacca il
cuore...
e del paterno sangue lorde queste mie braccia
stringono tra le braccia di Merope il fantasma!

MEROPE

(fugge inorridita)

Taci! Ah, taci! Ahimé!

EDIPO

Partirò! Sì, partirò!
Se le Erinni dell'omicidio e dell'incesto
vogliono che odioso sia in me il cuore,
prima dell'ora destinata io parto,
per camminare puro sotto gli astri!
Avanzerò nell'aria luminosa
laggiù fino al giardino delle Espèridi,
fino alle gelide terre dei Cimмери

mon temple, toi qui seras
l'assassin de ton père... »

MÉROPE

Quoi ?

ŒDIPE

« Qui, pour multiplier
la race meurtrière,
seras le mari de ta mère... »

MÉROPE

Oh !...

ŒDIPE

J'ai refusé de croire a ma destinée,
au fond des forêts j'ai fui ma pensée...
Mais l'implacable dieu
veut qu'en dépit de moi
je veuille ce qu'il veut...

MÉROPE

Tais-toi !

ŒDIPE

En rêve Polybos devient mon adversaire,
et mon poignard jaloux fouille son cœur
ouvert...
et mes bras, que le sang paternel enveloppe,
étréignent dans la nuit l'image de Mérope !

MÉROPE

Tais-toi ! Tais-toi ! Oh ! Oh !

ŒDIPE

Je partirai ! Je partirai !
Puisque les Erynnies du meurtre et de l'inceste
veulent me faire un cœur que je déteste,
je partirai avant l'heure fatale,
et j'irai pur sous les étoiles !
Je marcherai dans l'air serein
jusqu'au jardin des Héspérides,
jusqu'aux glaçons cimmériens

nella putrida nebbia.
 Senza meta io vado, senza attese mortali,
 lascio il placido golfo che riflette il mio cielo,
 lascio il caldo benigno del fuoco della casa.
 Riparo e scudo mi sarà la gioia
 per vincere il Destino più forte degli dèi.

dans le brouillard putride.
 J'irai, j'irai sans but et sans espoir mortel,
 loin du golfe tranquille où se baigne mon ciel,
 loin des feux bienveillants du foyer paternel.
 Et je me couvrirai d'un bouclier joyeux
 pour vaincre le Destin plus puissant que les
 dieux

Quadro Secondo

Prima che si alzi il sipario si sente la nenia sconsolata che il pastore trae dalla sua zampogna. In una valle boscosa, tra pascoli e massi rocciosi, un incrocio dove si incontrano tre strade. Una rozza statua di Écate si erge precisamente nel punto dell'incrocio. Il pastore siede su un piccolo masso. Alcune capre montane gli girano intorno e si odono anche i belati delle capre più lontane. Dalla zampogna il pastore trae una nenia sconsolata. Atmosfera opprimente, procellosa, nubi gialle, nebbie. In lontananza rombo di tuono, molto cupo

IL PASTORE

(che ha smesso di suonare)

Il Re è già qui? Ruote di carri...ascolto...

(Si lascia scivolare giù dal masso e appoggia l'orecchio a terra)

No...

(S'alza. Da lontano un altro tuono. Con terrore superstizioso)

La collera di Zeus!...

(Chiama una capra che è sparita)

Ehi! Glaukis! Ehilà!
 Giornata infame!...

(Scorge la statua di Écate, rabbrivisce e, nascondendo il volto col braccio, con la schiena verso la statua, mormora con voce angosciata questa preghiera)

Écate, Écate, che hai tre volti,
 tu che insidi il passante,
 gira via i tuoi occhi dal mio prato,
 risparmia il pastore e il suo gregge belante.

(Riprende la zampogna e ricomincia la nenia, mentre col gregge sale lentamente su una rupe più lontana e più ripida, che la nebbia nasconde subito. Vento fuori di scena Entra Edipo a passi lenti)

EDIPO

Dove sono?...Il corvo grida...
 Tetro crocevia dell'esistenza...
 Tre strade...
 Su quale mi sottrarrò al destino?...
 Ho percorso la splendida Megaride,
 Aliarto, Tisbe dalle bianche colombe,
 ho bevuto l'acqua d'oro di Ippocrene,
 con le Muse ho danzato sulle erbe serene...

LE BERGER

Est-ce déjà le Roi ? La roue d'un char...J'entends...

Non...

Zeus gronde !...

Hé ! Glaukis ! Ho-là !
 Quel jour méchant !...

Hécate, Hécate, aux trois visages,
 dont les maléfices guettent le passant,
 détourne les yeux de mon pâturage,
 épargne le berger et son troupeau bélant.

ŒDIPE

Où suis-je ?... Le corbeau crie...
 Morne carrefour de ma vie...
 Trois chemins ...
 Par lequel échapperai-je à mon destin ?...
 J'ai parcouru l'hereuse Mégaride,
 Haliartos, Thisbé aux colombes candides,
 j'ai bu l'eau d'or aux sources d'Hippocrène,
 avec les Muses j'ai foulé l'herbe sereine...

Ma invano ho cercato la gioia del cuore:
il mio occhio non vede altro che l'odio degli dèi!
Perché? Perché? Che avrò io mai fatto?
Con l'esilio punisco l'idea sola di un atto:
e incitano contro di me le Erinni
armate di vipere e di sferza!...
È la vostra giustizia, dèi infallibili?
O Corinto! Corinto! Fumi della mia patria!
Fervidi sguardi! Voci degli amici!
Giostre di barche sui due mari argentati!
Danze amorose che Afrodite vuole!...
Perché deve il mio animo ferito,
se guarda all'avvenire, scorgere il passato?
Ritorno sui miei passi?...
Sì, ritorno!
Da tre notti i miei sogni
non sono più insozzati:
come loro il mio cuore
ritrova la purezza.
Sì, posso ritornare...

(Fa per avviarsi verso destra. Lampo vivido. Edipo si ferma Tuono fuori di scena)

Ma se fosse una trappola del dio?...
M'ha liberato dal terrore per dannarmi?

(Con improvviso scoppio di furore)

Ah! Perché nessuno mi ha ucciso
quando nacqui?
Ah! Perché non mi hanno gettato
in un abisso,
come preda dei corvi e delle fiere?
Il mio cuore ora non sarebbe
una cosa che soffre,
e la mia carne marcirebbe tranquilla sulle ossa!
Maledetti gli dèi sonnacchianti là in alto!
Maledetti il sonno della notte e la veglia del
giorno!
Maledetto il Destino che mi incatena al sole!

(Il pastore ha ripreso la sua nenia e ricompare in cima alla rupe scoscesa Edipo si precipita verso il fondo, col bastone alzato contro il Destino. Vento fuori di scena In questo momento appare il carro di Laio, su cui sono il Re, un cocchiere e un guerriero. Il cocchiere colpisce Edipo con la frusta)

LAIO

Indietro, schiavo! Indietro!

(Fa per colpire la testa di Edipo con lo scettro)

EDIPO

Per l'inferno!...

Mais en vain j'ai voulu me faire un cœur joyeux:
mon regard ne voit plus que la haine des dieux!
Pourquoi ? Pourquoi ? Qu'ai-je donc fait ?
J'ai puni de l'exil la pensée d'un forfait :
et l'on m'envoie les Erynnies
armées de serpents et de fouet !...
Est-ce donc là votre justice, dieux parfaits ?
Corinthe ! Corinthe ! Fumées de ma patrie !
Regards chers ! Voix amies !
Joutes des nefes sur les deux mers bleuies !
Danses d'amour qu'Aphrodite a choisies !...
Pourquoi faut-il que mon esprit blessé
en voyant l'avenir, voie aussi le passé ?
Retourner sur mes pas ?...
Oui, retourner !
Depuis trois nuits, mes rêves
n'ont plus de souillures :
mon âme comme eux
redevient pure.
Oui, je puis retourner...

Mais si c'était un piège du dieu ?...
Pour le crime, s'il m'ôtait l'épouvante du
crime?

Ah ! Pourquoi ne m'a-t-on pas
tué quand je suis né ?
Ah ! Pourquoi ne m'a-t-on pas
jeté au gouffre,
en proie aux fauves et aux courbeux ?
Mon cœur ne serait pas
une chose qui souffre,
et ma chair pourrirait, tranquille, sur mes os !
Maudits soient les dieux qui là-haut sommeil-
lent !
Maudits la nuit qui dort et le jour qui s'éveille !
Et maudit le Destin qui m'enchaîne au soleil !

LAÏOS

Arrière, esclave ! Arrière !

ŒDIPE

Par l'enfer !...

(Col bastone sollevato contro il Destino Edipo assesta a Laio un colpo formidabile. Lampo. Laio, colpito a morte, resta per un attimo in piedi, poi battendo l'aria con le braccia, vacilla e cade giù. Il guerriero si precipita su Edipo; breve lotta; con il cranio spaccato dal bastone di Edipo il guerriero piomba a terra rigido e spira. A sua volta il cocchiere assale Edipo; anche lui è ucciso, mentre il carro, trascinato via dai cavalli, scompare tra le rocce. Tuono fuori di scena Edipo riprende la sua corsa furente e scompare anche lui nella tempesta che è appena esplosa con violenza Il pastore che, guardando questa scena di orrore, aveva interrotto la sua nenia sulla zampogna e si era immobilizzato in un atteggiamento di paura, ora scende svelto dalla rupe e si china sui cadaveri, uno dopo l'altro)

IL PASTORE

Il Re!...Morto! Morto!...Morti tutti e tre!

LE BERGER

Le Roi !...Mort ! Mort !...Morts tous les trois!

Quadro Terzo**[Interludio]**

A sinistra i bastioni di Tebe, con una torre e la porta della città, chiusa. A destra e sul fondo della scena, rocce. C'è una strada che conduce alla porta. Non lontano dai bastioni, su una rupe, le cui sporgenze in parte la nascondono, la Sfinge, accovacciata, dorme. Notte azzurra, stellata. Altro non si vede che enormi masse nere. All'alzarsi del sipario la sentinella canta in cima alla torre

LA SENTINELLA

Da un'aurora all'altra
io veglio e veglio:
dormite, Tebani, dormite,
la Sfinge dorme.

(sottovoce, ma ben distinto)

Essa ha ritratto il bronzeo artiglio
e ha ripiegato l'ala;
con nuove tenebre
la notte copre
la sovrumana fronte.
L'occhio serrato
che l'ombra inghiotte,
sempre domanda;
e presto al suo risveglio,
sotto i raggi del sole,
risponderà la morte.
Da un'aurora all'altra
io veglio e veglio:
dormite, Tebani, dormite,
la Sfinge dorme.

LA VOCE DI EDIPO

(in lontananza)

«È una bevanda con due sapori,
salmastro in bocca, soave al cuore...
Beato è chi muore
appena nasce;
ma tre volte beato
se prima della nascita

LE VEILLEUR

De l'aurore à l'aurore,
je veille, je veille :
dormez, Thébains, dormez,
la Sphinge dort.

Elle a détendu sa griffe d'airain
et repleyé son aile ;
la nuit obscurcit
son front plus qu'humain
de ténèbres nouvelles.
Son regard fermé
que l'ombre dévore,
interroge encore ;
et bientôt son reveil,
aux rayons du soleil,
répondra par la mort.
De l'aurore à l'aurore,
je veille, je veille :
dormez, Thébains, dormez,
la Sphinge dort.

VOIX D'ŒDIPE

«Il est un breuvage aux doubles saveurs,
saumâtre à la gorge et suave au cœur...
Heureux celui qui meurt
au jour qu'il est né ;
trois fois heureux
celui qui meurt

egli muore... »

LA SENTINELLA

Chi è costui che è qui mandato a morte?

EDIPO

(più vicino)

«Chi beve la bevanda di due sapori,
un solo istante soffre, quindi scorda i dolori...
Beato è chi muore
appena nasce;
ma tre volte beato
se prima della nascita
egli muore... »

LA SENTINELLA

Sa costui che la Sfinge...? Ora la sveglia!

EDIPO

(compare)

«Ah! Se la bevanda di due sapori... »

LA SENTINELLA

(con voce angosciata)

Férmati, passeggero! È questa la strada per la morte!

EDIPO

E perché?

LA SENTINELLA

Non hai visto, accucciata nel buio?...

EDIPO

(s'accorge della Sfinge e con voce repressa)

Ah!

LA SENTINELLA

Sì, dorme!

(con terrore)

Ma se tu desti la sua pupilla!..
Dal Destino essa nasce,
la Vergine di quadruplici ala,
Echidna, che divora i Tebani,
le cui ossa attorno a lei biancheggiano.
Va' via! Ai passeggeri pone
enigmi insolubili;

avant qu'il soit né... »

LE VEILLEUR

Qui est cet homme à la mort envoyé ?

ŒDIPE

«Qui boit ce breuvage aux doubles saveurs,
souffre un instant, puis oublie sa douleur...
Heureux celui qui meurt
au jour qu'il est né ;
trois fois heureux
celui qui meurt
avant qu'il soit né... »

LE VEILLEUR

Sait-il que la Sphinge ?...Il va l'éveiller !

ŒDIPE

«Ah ! Que ce breuvage aux doubles saveurs...»

LE VEILLEUR

Arrête, passant ! C'est à la mort que ce chemin conduit !

ŒDIPE

Pourquoi ?

LE VEILLEUR

N'a-tu pas vu, accroupie dans la nuit ?...

ŒDIPE

Ah !

LE VEILLEUR

Elle dort !

Mais si tu rouvres sa prunelle !..
C'est la fille du Destin,
Ekhidna, la Vierge aus quatre ailes,
qui dévore les Thébains,
dont les os blanchis dorment autour d'elle.
Va-t'en ! Elle pose aux passants
d'insolubles énigmes ;

e il suo canto crudele
dilania i cervelli incapaci
che il suo silenzio attira.

EDIPO

E mai nessuno, mai?...

LA SENTINELLA

Chi salva la Città,
ha la corona e Giocasta dalle candide braccia...
Ma la Città nessuno può salvarla.

(Edipo fa un passo verso la Sfinge)

Ma che fai?

EDIPO

La Città, io la salvo.

LA SENTINELLA

Fermo!

EDIPO

Mi fermo quando si ferma la mia forza!

LA SENTINELLA

Oh spavento!

EDIPO

(chiamando a gran voce)

Echidna! Echidna!

LA SENTINELLA

Proteggételo, o Eterni!

EDIPO

Svegliati ora!
Il figlio di Pòlibo, Edipo ti chiama!

(La Sfinge si muove lentamente. Solleva la testa, le ali cominciano a fremere)

LA SENTINELLA

Si sveglia! Sì, si sveglia!
Zeus, dove è il tuo fulmine?

(La Sfinge spalanca nell'aria le ali immense S'inizia un'alba livida)

et sa chanson cruelle
déchire les cerveaux impuissants
que son silence appelle.

ŒDIPE

Et personne, jamais ?...

LE VEILLEUR

Qui sauvera la Ville,
recevra la couronne et Jocaste aux bras
blancs...
Mais personne jamais ne sauvera la Ville.

Que fais-tu ?

ŒDIPE

Je veux sauver la Ville !

LE VEILLEUR

Arrête !

ŒDIPE

Je m'arrête où ma force s'arrête !

LE VEILLEUR

Ô terreur !

ŒDIPE

Ekhidna ! Ekhidna !

LE VEILLEUR

Protégez-le, dieux immortels !

ŒDIPE

Réveille-toi !
C'est le fils de Polybos, c'est Œdipe qui t'appelle !

LE VEILLEUR

Elle s'éveille ! Elle s'éveille !
Zeus, où sont tes foudres ?

LA SFINGE

(a Edipo, con voce bianca e remota)

Io t'aspettavo.
Nelle tacite stanze dell'eterno mio sogno
io t'aspettavo.
Di tutte le mie vittime tu sarai la più bella,
e t'aspettavo.

EDIPO

Parla. Edipo sa il tuo segreto.

LA SFINGE

Io sono la figlia del Destino, la tua pallida Sorte.
Il Destino, Edipo, lo conosci il Destino?
La polvere, la bestia, gli astri nel calmo cielo
la sua mano li spinge, gli dèi, anche
gli dèi, sono avvinti al Destino.
Frangerà esso la lira di Febo, le frecce di
Artemide.
Frangerà il caduceo di Ermes e la lancia di
Atena.
Úrano e Kronos dalle stelle già sono caduti,
perché si compia il sogno ch'esso insegue;
e a sua volta anche Zeus, nell'abbraccio fatale
dileguando, presto si perderà nella notte.

(con voce bianca)

E adesso qui, rispondi,
Edipo, se tu osi:
nell'universo immenso,
un nulla nel Destino,
rispondi, dimmi qualcuno,
o dimmi qualche cosa
che superi il Destino!

EDIPO

(a gran voce)

L'uomo! L'uomo!
Del Destino più forte è l'uomo!

LA SFINGE

(con ironia tremenda)

Del Destino l'uomo è più forte?

(Essa è preda delle convulsioni dell'agonia. Ride)

Ah! Ah! Ah! Ah!

(A singhiozzi)

LA SPHINGE

Je t'attendais.
Aux demeures sans voix de mon rêve éternel,
je t'attendais.
De toutes mes victimes tu seras la plus belle,
je t'attendais.

ŒDIPE

Parle. Interroge. Œdipe a ton secret.

LA SPHINGE

Je suis la Fille du Destin, ta pâle Destinée.
Connais-tu le Destin, Œdipe, le Destin ?
La bête et la poussière, et l'astre au ciel serein
sont menés par sa main,
les dieux, même les dieux, s'enchaînent au
Destin.
Il brisera la lyre de Phoibos, les flèches d'Artemis.
Il brisera le caducée d'Hermès. la lance
d'Athéna.
Déjà, pour accomplir le rêve qu'il poursuit,
Ouranos et Chronos sont tombés des étoiles ;
et bientôt, pâissant sous l'étreinte fatale,
à son tour le grand Zeus croulera dans la nuit.

Et maintenant, réponds,
Œdipe, si tu l'oses :
dans l'immense univers,
petit par le Destin,
réponds, nomme quelqu'un
ou nomme quelque chose,
qui soit plus grand que le Destin !

ŒDIPE

L'homme ! L'homme !
L'homme est plus fort que le Destin !

LA SPHINGE

L'homme est plus fort que le Destin ?

Ah ! Ah ! Ah ! Ah !

Del Destino l'uomo è più forte?
Ah! Ah! Ah! Ah!

L'homme plus fort que le Destin ?
Ah ! Ah ! Ah ! Ah !

(Con voce alterata, che va affievolendosi)

Guarda, ragazzo, io muoio,
per tua infamia o tua gloria.

Vois, je meurs, mon enfant,
pour ta honte ou ta gloire.

(Ride)

Ah! Ah! Ah! Ah!

Ah ! Ah ! Ah ! Ah !

(A singhiozzi)

Ah! Ah! Ah! Ah!

Ah ! Ah ! Ah ! Ah !

(All'improvviso la voce è forte, bianca e metallica)

Ti dirà l'avvenire
se la Sfinge morendo

L'avenir te dira,
si la Sphinge en mourant

(con un brivido)

piange la sua sconfitta
o ride del suo trionfo.

pleure de sa défaite,
ou rit de sa victoire.

(La sua voce vien meno tutto a un tratto. Il capo le ricade sul petto. Muore e s'accascia dietro la rupe. S'è levato il giorno)

LA SENTINELLA

LE VEILLEUR

(gridando di gioia)

Ehi! Ehi!
Svegliatevi, Tebani! Gioia! Gioia!

Ho ! Ho !
Réveillez-vous, Thébains ! Joie ! Joie !

EDIPO

ŒDIPE

(assorto, angosciato, fissando il posto dove è scomparsa la Sfinge)

Ride del suo trionfo?...

Rit de sa victoire ?...

LA SENTINELLA

LE VEILLEUR

(a gran voce)

Alzatevi! La Città è salva!
Superate la piazza!
Salite sui bastioni!
La Città è salva!
Che squillino le trombe!
Cantate sotto il sole!

Levez-vous ! La Ville est sauvée !
Traversez l'Agora !
Montez sur les remparts !
La Ville est sauvée !
Sonnez la trompette !
Chantez dans le soleil !

(Allontanandosi)

La Città è salva!

La Ville est sauvée !

EDIPO

(sempre assorto)

Ride del suo trionfo?...

1° TEBANO

(fuori scena)

Ehi!

(già vicino)

Ehi! Ehi!

LA SENTINELLA

(fuori scena)

La Città è salva!

(ormai lontano)

La Città è salva!

(la voce si dilegua)

1° TEBANO

(entra correndo dalla parte da dove la sentinella è uscita)

La Città è salva!

(Alcuni Tebani e Tebane accorrono separatamente; altri si raggruppano in un piccolo coro ai piedi dei bastioni su cui alla fine si arrampicano. Il coro grande resta fuori scena e non entra fino a che non aprono le porte)

4° TEBANO

(accorrendo)

Che dice?

2° TEBANO

Che ha detto?

1° TEBANO

(trafelato)

È la sentinella notturna...

2° TEBANO

È la sentinella notturna?

1° TEBANO

(con voce squillante)

Hanno ucciso la Sfinge!

ŒDIPE

Rit de sa victoire ?...

1ER THÉBAIN

Ho !

Ho ! Ho !

LE VEILLEUR

La Ville est sauvée !

La Ville est sauvée !

1ER THÉBAIN

La Ville est sauvée !

4E THÉBAIN

Que dit-il ?

2E THÉBAIN

Qu'a-t-il dit ?

1ER THÉBAIN

C'est le veilleur de nuit...

2E THÉBAIN

C'est le veilleur de nuit ?

1ER THÉBAIN

On a tué la Sphinge !

2° , 3° E 4° TEBANO

Hanno ucciso la Sfinge!

2° TEBANO

Avete inteso?

5° E 6° TEBANO

Che? Che? La Sfinge?...

2° TEBANO

Ma che dice?

1° TEBANO

Dice che la Sfinge è morta!

3° TEBANO

(alle Tebane)

Chi ha ucciso la Sfinge?

TUTTI

(rivolti alla Città)

Alzatevi, Tebani!

CORO PICCOLO

(ai piedi dei bastioni)

Montiamo sulle mura!

(si arrampicano)

CORO GRANDE

(da lontano)

Oh! Hanno ucciso la Sfinge!

(più vicino)

Chi ha ucciso la Sfinge?

4° TEBANO

(guardando dietro la rupe della Sfinge)

La Sfinge è sparita!

LA SENTINELLA

(tornando in testa alla folla che si addensa alle porte)

È il figlio di Pòlibo, Edipo di Corinto!

2E , 3E ET 4E THÉBAINS

On a tué la Sphinge ?

2E THÉBAIN

Avez-vous entendu ?

5E ET 6E THÉBAINS

Quoi ? Quoi ? La Sphinge ?...

2E THÉBAINE

Que dit-il ?

1RE THÉBAINE

Il dit que la Sphinge est morte !

3E THÉBAIN

Qui a tué la Sphinge ?

TOUS

Levez-vous, Thébains !

PETIT CHŒUR

Montons sur les remparts !

GRAND CHŒUR

Oh ! On a tué la Sphinge !

Qui a tué la Sphinge ?

4E THÉBAIN

La Sphinge a disparu !

LE VEILLEUR

C'est le fils de Polybos, Œdipe de Corinthe !

CORO GRANDE

(vicinissimo)

Edipo di Corinto!
La tromba!

CORO PICCOLO

Avete inteso?
Alle domande della Sfinge
Edipo ha risposto!

CORO GRANDE

(la folla da fuori, battendo alle porte)

Aprite! Aprite le porte!

(Le porte si spalancano con frastuono; la folla agitandosi per la gioia si precipita in scena)

TUTTI

Gioia! Gioia! Gioia!

CORO PICCOLO

La Sfinge è sparita!

CORO GRANDE

Dove ? Dove? Dove?

CORO PICCOLO

Dentro la terra.

LA SENTINELLA

(indicando Edipo)

È lui! Edipo di Corinto!

TUTTI

Lui! È lui! Edipo di Corinto!
La parola di Edipo ha atterrato la Sfinge!
Gloria all'uccisore della Sfinge!
Gloria al salvator della Città!
Flauti qui! E fiori!
Cetre! E corone!
Danziamo per l'eroe!
Cantiamo sotto il sole!
Gloria all'uccisore della Sfinge!
Gloria al salvator della Città!

VERGINI TEBANE

(accompagnate da flauti e da cetre, danzano e gettano fiori)

Evohé ! Evohé !
Cantate per Edipo !
Fiori! Gettate fiori!

GRAND CHŒUR

Œdipe de Corinthe !
La trompette !

PETIT CHŒUR

Avez-vous entendu ?
Aux questions de la Sphinge
Œdipe a répondu !

GRAND CHŒUR

Ouvrez les portes ! Ouvrez !

TOUS

Joie ! Joie ! Joie !

PETIT CHŒUR

La Sphinge a disparu !

GRAND CHŒUR

Où ? Où ? Où ?

PETIT CHŒUR

Dans la terre.

LE VEILLEUR

C'est lui ! Œdipe de Corinthe !

TOUS

Lui ! C'est lui ! Œdipe de Corinthe !
La parole d'Œdipe a terrassé la Sphinge !
Gloire au tueur de la Sphinge !
Gloire au sauveur de la Ville !
Des flûtes ! Des fleurs !
Des cithares ! Des couronnes !
Dansons pour le héros !
Chantons dans le soleil !
Gloire au tueur de la Sphinge !
Gloire au sauveur de la Ville !

VIERGES THÉBAINES

Evohé ! Evohé !
Chantez pour Œdipe !
Des fleurs ! Jetez des fleurs !

I DUE CORI UNITI E LE VERGINI TEBANE

(in alternanza)

Gloria all'uccisore della Sfinge!
Gloria al salvator della Città!

(I vecchi di Tebe recano la corona reale in processione)

La corona! La corona!
Cantate per Edipo!
Ballate per Edipo!
Fiori! Gettate fiori!

(Mentre incoronano Edipo)

Gloria all'uccisore della Sfinge!
Gloria al salvator della Città!
Gloria al re dei tebani!

(Precedendo Giocasta entrano alcuni fanciulli incoronati di rose, con in mano ciascuno un tamburello)

I FANCIULLI

Imeneo! Imeneo! Imeneo!

CORI

(ma non le vergini tebane)

È Giocasta!

LE VERGINI TEBANE

Evohé!

CORI

Giocasta dal candido braccio!

I FANCIULLI

(a gran voce)

È la sposa di Edipo! Imeneo!

TUTTI

Gloria al re dei Tebani!

CHŒURS UNIS ET VIERGES THÉBAINES

Gloire au tueur de la Sphinge !
Gloire au sauveur de la Ville !

La couronne ! La couronne !
Chantez pour Œdipe !
Dansez pour Œdipe !
Des fleurs ! Jetez des fleurs !

Gloire au tueur de la Sphinge !
Gloire au sauveur de la Ville !
Gloire au Roi des Thébains !

LES ENFANTS

Hyménée ! Hyménée ! Hyménée !

CHŒURS

C'est Jocaste !

VIERGES THÉBAINES

Evohé !

CHŒURS

C'est Jocaste aux bras blancs !

LES ENFANTS

C'est l'épouse d' Œdipe ! Hyménée !

TOUS

Gloire au Roi des Thébains !

(Nel momento in cui le mani di Giocasta e di Edipo stanno per toccarsi, il sipario scende rapidamente)

ATTO TERZO

Tebe, la piazza principale. A sinistra un tempio, a destra il palazzo di Edipo. Folla, uomini, donne e bambini, prosternata sulla scala del palazzo. Cortei funebri passano sul fondo della scena. Luce triste.

LA FOLLA

Oh! Oh! Ahimé! Ahimé!

1° CORTEO, CORO PICCOLO DI TENORI

Colui che consegniamo
al fuoco che divora,
fu ricco di virtù,
di anni e d'oro.
Con i figli piangételo
e con i figli dei suoi figli.

(Il 1° corteo si allontana)

TUTTI

I singhiozzi consolano i morti.
Edipo! Ascolta i nostri pianti e gemiti!

2° CORTEO, CORO PICCOLO DI CONTRALTI

Vergini, sciogliete le trecce
e radetevi il capo.
Ade, dio sotterraneo,
è tua la casta vergine,
che solo nelle tue braccia
troverà le carezze.
Vergini, sciogliete le trecce
e radetevi il capo.
Edipo! Ascolta i nostri pianti e i gemiti!

(Il 2° corteo si allontana a sua volta)

3° CORTEO, CORO PICCOLO DI SOPRANI

Grazioso bimbo, tu presto sarai
solo cenere lieve.
Il Destino ti ha tolto il sole e gli occhi
e l'amore di tua madre.
Grazioso bimbo, tu presto sarai
solo cenere lieve.

LA FOLLA

con le braccia tese verso l'ingresso del palazzo

Edipo! Ascolta i nostri pianti e i gemiti!

Edipo appare sulla soglia del palazzo

LA FOULE

Oh ! Oh ! Hélas ! Hélas !

1ER CORTÈGE, PETIT CHŒUR DE TÉNORS

Celui que nous menons
aux flammes destructrices
fut riche de vertus,
de jours et d'or.
Pleurez avec ses fils
et les fils de ses fils.

Tous

Les lamentations réjouissent les morts.
Œdipe ! Entends nos pleurs et nos gémissements !

2E CORTÈGE, PETIT CHŒUR DE CONTRALTOS

Vierges, dénouez vos tresses,
rasez vos chevelures.
Dieu souterrain, Hadès,
voici la vierge pure,
qui n'aura que tes bras
où trouver des caresses.
Vierges, dénouez vos tresses,
rasez vos chevelures.
Œdipe ! Entends nos pleurs et nos gémissements !

3E CORTÈGE, PETIT CHŒUR DE SOPRANI

Enfant joyeux, tu ne serais bientôt
qu'une cendre légère.
Le Destin t'a volé le soleil et les yeux
et l'amour de ta mère.
Enfant joyeux, tu ne serais bientôt
qu'une cendre légère.

LA FOULE

t

Œdipe ! Entends nos pleurs et nos gémissements !

EDIPO

Giovani discendenti di Cadmo antico,
a che le braccia tese e i rami supplici?

IL GRAN SACERDOTE

Divora la Città la Peste bocca-ferrea.
Ai roghi manca legno, agli scheletri terra,
i morti senza tomba vedon morire i vivi.
Ecco perché imploriamo la tua divinità,
o Re più forte un tempo delle nostre sventure.

EDIPO

Amici, credete che il vostro pianto io attenda
per versare il mio pianto?
Tra voi ciascuno per sé solo piange.
Ma io, che voi adornaste di corona,
io se piango per me, piango per tutti,
ché il mio dolore da tutti i vostri nasce!

LA FOLLA

E tu salvaci! Salvaci,
pupilla dei nostri occhi!

EDIPO

Il popolo al Re chiede,
il Re chiede agli dèi.
Così ho mandato a Delfi,
ben fornito di offerte,
Creonte, mio cognato,
ch'egli sappia da Apollo
ciò che Apollo comanda:
attendete con me
il responso del dio.

(Tutti in silenzio, immobili. Creonte col suo seguito entra in fretta dal fondo)

IL CORO

Creonte! Ecco Creonte!
Il suo viso sorride! È prospero il messaggio!

EDIPO

(a Creonte)

Creonte, annunzia a tutti il responso del dio!

ŒDIPE

De l'antique Kadmos jeune posterité
pourquoi ces mains tendues, ces rameaux sup-
pliants ?

LE GRAND PRÊTRE

La Peste aux dents de feu dévore la Cité.
Le bois manque aux bûchers, la terre aux
ossements,
et les morts sans tombeau voient mourir les
vivants.
C'est pourquoi nous crions vers ta divinité,
ô Roi jadis plus fort que nos calamités.

ŒDIPE

Mes amis, croyez-vous que j'attends vos
larmes
pour verser des larmes ?
Chacun de vous pour lui seul a des pleurs.
Mais moi, que vous avez paré du diadème,
je dois pleurer sur tous en pleurant sur moi-
même,
car ma douleur se fait de toutes vos douleurs !

LA FOULE

Sauve-nous ! Sauve-nous,
prunelle de nos yeux !

ŒDIPE

Le peuple au Roi demande,
le Roi le demande aux dieux.
À Delphes j'ai mandé,
accompagné d'offrandes,
le frère de la reine, Créon,
afin qu'il sache d'Apollon
ce qu'Apollon commande :
attendez avec moi
la réponse du dieu.

LE CHŒUR

Créon ! Voici Créon !
Son visage sourit ! Son message est joyeux !

ŒDIPE

Créon, révèle à tous la réponse du dieu !

CREONTE

(ad alta voce)

Dei nostri mali il rimedio io vi porto.

IL CORO

Ascoltate! Ascoltate Creonte!

CREONTE

L'infamia di una morte ha insozzato le case.

IL CORO

Una morte? Che morte?

CREONTE

Espiarla dobbiamo con la morte!

IL CORO

E quale, quale morte?

CREONTE

Quella di Laio!

IL CORO

Di Laio!...

EDIPO

Come possiamo
trovare il colpevole antico?

CREONTE

Egli è nella Città,
dichiara il dio di Delfi.

IL CORO

Nella Città? Che muoia!

EDIPO

Tacete! Da chi fu
trovato quella volta
il corpo del Re morto?

CREONTE

Da un pastore.

IL CORO

Fu un pastore, sì!

CRÉON

À nos maux j'apporte guerison.

LE CHŒUR

Écoutez ! Écoutez Créon !

CRÉON

La souillure d'un meurtre a souillé nos maisons.

LE CHŒUR

Un meurtre ? Quel meurtre ?

CRÉON

Il nous faut expier le meurtre par le meurtre !

LE CHŒUR

Quel meurtre ? Quel meurtre ?

CRÉON

Le meurtre de Laïos !

LE CHŒUR

De Laïos !...

ŒDIPE

Comment trouver
l'auteur d'un crime ancien ?

CRÉON

Il est dans la Cité,
répond le dieu delphien.

LE CHŒUR

Dans la Cité ? Qu'il meure !

ŒDIPE

Silence ! Par qui fut
découvert autrefois
le cadavre du Roi ?

CRÉON

Par un berger.

LE CHŒUR

Oui...par un berger !

CREONTE

Per te l'ho convocato.

IL CORO

Presto verrà!

CREONTE

Ho convocato anche un teste veritiero,
Tiresia, che è pastore di uccelli,
lui che vede il passato e vede l'avvenire.

(Moti di attesa impaziente nella folla)

EDIPO

(a voce alta)

Bene. In questo momento,
popolo, ascolta me!
E anche voi,
dèi dell'alto e del basso,
la mia voce ascoltate!
L'assassino di Laio si dichiara!
Che mostri la sua faccia ai nostri occhi!
Suo castigo l'esilio.
Ma se ostinato egli insudicia Tebe
e non vuole salvarla, sia maledetto!

IL CORO

Sia maledetto!

EDIPO

Che viva senza raccolto, viva senza progenie,
che l'acqua gli sia ostile, gli sia nemico il pane!

IL CORO

Maledetto! Sia maledetto!

EDIPO

Che la Peste, con denti di marciume,
divori le sue ossa.
Che le sue carni trovino sepoltura
nella pancia dei corvi.

IL CORO

Maledetto! Sia maledetto!

EDIPO

Insieme agli orrendi
artigli delle Erinni,
lo annienti questo grido,
ove mangi al mio desco

CRÉON

Je l'ai mandé vers toi.

LE CHŒUR

Le berger va venir !

CRÉON

Et j'ai mandé aussi un témoin jamais faux,
Tirésias, le berger des oiseaux,
qui voit le passé et qui voit l'avenir.

ŒDIPE

Bien. À présent,
peuple, écoute-moi !
Et vous aussi,
dieux d'en haut, dieux d'en bas,
écoutez ma voix !
Que le meurtrier de Laïos se déclare !
Qu'il montre sa face à tous les regards !
L'exil sera son châtement.
Mais si, souillant la Ville obstinément,
il refuse de la sauver, qu'il soit maudit !

LE CHŒUR

Qu'il soit maudit!

ŒDIPE

Qu'il vive sans moisson et sans postérité,
privé de l'eau jalouse et du pain irrité!

LE CHŒUR

Maudit! Qu'il soit maudit!

ŒDIPE

Et que la Peste, aux dents de pourriture,
dévore ses os.
Et que son corps trouve sa sépulture
au ventre des corbeaux.

LE CHŒUR

Maudit! Qu'il soit maudit!

ŒDIPE

Qu'avec les Erynnies,
aux griffes redoutables,
ce cri s'abatte sur lui
quand il mangerait à ma table,

(con voce roca)

e dorma nel mio letto.

IL CORO

Maledetto! Maledetto! Sia maledetto!

(Tiresia, sorretto da un fanciullo, entra lentamente)

Guardate, c'è Tiresia, il cieco onniveggente...
Guardatelo. Ha vissuto tre età umane.
Nessuno per intero sa ciò che egli conosce,
e della sua sapienza hanno invidia gli dèi.

EDIPO

(parlato)

Tiresia santo, tu caro, grande e buono,

(cantato)

tu cui Apollo ha donato una mente sottile,
tu sai chi noi cerchiamo,
e perché lo cerchiamo:
parla, pronunzia il nome e salva la Città.

TIRESIA

(con voce spenta e disperata mezzo parlato)

Ahimé! Quanto duole il sapere,
quando sapere è vano!

IL CORO

(sussurrando)

Che dice? Come ha detto?

TIRESIA

O Re, lascia ch'io vada via!

EDIPO

Che? Tu neghi di parlare?

TIRESIA

Le cose avranno voce, quando saranno!

EDIPO

E quali cose?

TIRESIA

Misero! In questo giorno avrai nascita e morte!

quand il dormirait dans mon lit.

LE CHŒUR

Qu'il soit maudit! Maudit! Maudit!

Voyez, c'est Tirésias, l'aveugle qui voit tout...
Voyez. Il a vécu trois âges d'homme.
De tout ce qu'il sait, nul ne sait la somme,
et de son savoir les dieux sont jaloux.

ŒDIPE

Divin Tirésias, très cher, très grand, très bon,

toi dont Apollon fit l'esprit subtil,
tu sais qui nous cherchons,
tu sais pourquoi nous le cherchons :
parle, nomme son nom et sauve la Ville.

TIRÉSIAS

Hélas ! Qu'il est dur de savoir,
lorsque savoir est inutile!

LE CHŒUR

Que dit-il? Qu'a-t-il dit?

TIRÉSIAS

Laisse-moi repartir, ô Roi !

ŒDIPE

Quoi? Tu refuses de parler?

TIRÉSIAS

Elles parleront, les choses qui seront !

ŒDIPE

Quelles choses?

TIRÉSIAS

Malheureux! Aujourd'hui te verra naître et mourir!

EDIPO

Dici un enigma?

TIRESIA

Risolvilo, tu che hai ucciso la Sfinge!

(fa per andar via)

IL CORO

No, non andare! Salvaci!

EDIPO

(con maggiore violenza)

Ascolta queste grida!

IL CORO

Non andare!

TIRESIA

(con decisione)

Ho parlato!

(al fanciullo)

Tu guidami, ragazzo!

EDIPO

Vecchio infame!...

TIRESIA

Puoi insultarmi, se vuoi.
A castigarti Apollo basterà!

EDIPO

(avanzando contro Tiresia e mostrandolo a dito)

Tebani!
L'indovino anche voi come me l'indovinate?
Il nome che nasconde, è il nome suo.
Afferrate quest'uomo: è l'assassino!

TIRESIA

(con forza)

Sta bene, parlo e ti dico: Esci dalla Città;
il decreto rispetta che tu stesso hai dettato.

EDIPO

(con ira)

Che cosa?

ŒDIPE

Est-ce une énigme?

TIRÉSIAS

Déchiffre-la, tueur de Sphinge!

LE CHŒUR

Ne t'en va pas ! Sauve-nous!

ŒDIPE

Entends leur cris!

LE CHŒUR

Ne t'en va pas !

TIRÉSIAS

J'ai parlé!

Enfant, conduis mes pas.

ŒDIPE

Misérable vieillard !...

TIRÉSIAS

Tu peux m'insulter.
Pour te châtier, Apollon suffira !

ŒDIPE

Thébains!
Avez-vous comme moi deviné le devin?
Le nom qu'il cache, c'est le sien.
Saisissez cet homme: il est l'assassin !

TIRÉSIAS

Eh bien, moi, je te dis: Sors de la Cité;
obéis au décret par toi-même dicté.

ŒDIPE

Quoi?

TIRESIA

Non hai inteso? Lo ripeto?
Il colpevole che cerchi,
sei tu, quello che uccise Laio!

EDIPO

(con una risata terribile)

Ah! Ah! Ah!
È Tiresia o Creonte
che parla quando parli?

CREONTE

Io?

TIRESIA

Tu hai un solo nemico: Edipo ha nome.

EDIPO

Stupido vecchio! Bugiardo spudorato!
Qualcosa hai mai compreso, tu che fingi
di saper tutto? Quando la Sfinge
divorava i tebani,
ne dicesti il segreto?
Stavi zitto in quel tempo,
dunque sta' zitto oggi!

TIRESIA

La scacci invano, invano la corrompi:
la Verità resta la Verità.

EDIPO

Guardàtelo, tebani, il vostro mago:
ha gli occhi ciechi come ha cieco il cuore.

TIRESIA

Non ridere dei ciechi,
Edipo! Ché i tuoi occhi
prima che cada il sole,
non vedranno più il sole!

EDIPO

(con furore)

È troppo! Via di qui!

TIRESIA

Vado, ma prima ascolta
quello che devi dirmi:

(con voce cupa)

TIRÉSIAS

N'as-tu pas compris? Faut-il répéter?
Ce coupable que tu cherches,
ce meurtrier de Laïos, c'est toi !

ŒDIPE

Ah! Ah ! Ah!
Est-ce Tirésias, ou Créon
qui parle quand tu parles?

CRÉON

Moi?

TIRÉSIAS

Tu n'as qu'un ennemi: Œdipe est son nom.

ŒDIPE

Vieillard stupide! Menteur impudent!
As-tu jamais rien su, toi qui prétends
tout savoir? Quand la Sphinge
dévoraient les Thébains,
as-tu dit son secret?
Tu te taisais alors,
tais-toi donc aujourd'hui !

TIRÉSIAS

En vain tu l'éconduis, en vain tu la séduis:
La Vérité reste la Vérité.

ŒDIPE

Regardez-le, Thébains, votre divinateur:
son regard aveugle, aveugle son coeur.

TIRÉSIAS

Ne ris pas des aveugles,
Œdipe! Toi dont les yeux
avant la fin du jour
ne verront plus le jour!

ŒDIPE

Assez ! Va-t'en d'ici!

TIRÉSIAS

Je pars, mais avant que je parte,
entends ce que je dis:

L'assassino cui tu stesso hai imprecato,
 lo scoprirai tu stesso,
 prima che faccia notte.
 Si crede sia straniero,
 ma è nato a Tebe,
 e Tebe lo vedrà
 cieco, lacerato e sanguinante,
 oppresso dal castigo.
 Sarai tu stesso, Edipo,
 sarai tu stesso a dire
 che è padre dei fratelli,
 e sposo di sua madre,
 e assassino del padre!
 Medita, o Re,
 ora le mie parole;
 e se ho mentito,
 le mie ossa prenda la Peste!

Cet assassin, condamné par toi-même,
 tu le découvriras toi-même,
 avant qu'il fasse nuit.
 On le croit étranger,
 mais à Thèbes il naquit,
 et Thèbes le verra,
 pauvre, aveugle et sanglant,
 sous son châtiment.
 Et toi-même, Œdipe,
 toi-même, tu l'appelleras
 le père de ses frères,
 et l'époux de sa mère,
 et le meurtrier de son père!
 Et maintenant, Roi,
 médite ces mots;
 et si j'ai menti,
 la Peste ait mes os !

(Esce sorreggendosi sulla spalla del fanciullo. Edipo, in preda al furore, volge intorno lo sguardo)

IL CORO

Sentiste? La sua voce
 ha destato un oracolo
 che già sentimmo un tempo...

LE CHŒUR

Avez-vous entendu?
 Son oracle réveille
 un oracle entendu...

EDIPO

(squadrandolo Creonte, nel massimo furore)

E tu, non farti più vedere!

ŒDIPE

Et toi, ne parais plus devant ma face !

CREONTE

Io?

CRÉON

Moi !

EDIPO

Sì, tu che per derubarmi
 il mio posto sul trono,
 cerchi con oro e inganni...

ŒDIPE

Oui, toi qui pour usurper
 sur le trône ma place,
 veux faire avec l'or et l'imposture...

CREONTE

Per Zeus e Apollo, giuro...

CRÉON

Par Zeus et par Phoïbos, je jure...

EDIPO

(urlando)

Taci!

ŒDIPE

Tais-toi !

GIOCASTA

(appare sulla soglia del palazzo)

Edipo, che mai ascolto?
 Le tue grida, la collera
 sono arrivate a me
 fin nell'ultima stanza.

JOCASTE

Qu'entends-je, Œdipe ?
 Ta colère et ta voix
 au fond du palais
 ont crié vers moi.

(Discende lentamente i gradini di marmo)

Disgraziati!
Non avete rossore,
se Tebe intera piange,
di offendere con la vostra ira
il dolore che vedono i suoi occhi?
Torna dentro, Creonte...

(a Edipo)

Tu non dimenticare
che sono sua sorella,
io la regina, tua sposa casta,
e perdona Creonte
per amor di Giocasta

EDIPO

Bene ! Che vada!

(Gesto infuriato di Creonte, che s'avanza minaccioso verso Edipo. Si squadrano. Atteggiamento supplice di Giocasta, che li divide. Creonte esce)

GIOCASTA

Perché...di' al mio cuore perché...

EDIPO

(ancora in preda della collera)

Mi ha incolpato della morte di Laio. Me!
E istigando contro il suo Re
la bocca di un profeta...

GIOCASTA

Ah! Non sprecare la collera
d'un Re contro un profeta.
In passato ebbi un figlio.
Doveva, disse Tiresia,
uccidere suo padre...
Ma Laio, ahimé, è morto
ucciso dai briganti,
sul confine di un bosco,
dove tre vie s'incrociano, e il bambino...

EDIPO

(con voce angosciata)

Taci!...In quale angoscia
m'hai gettato l'anima!

IL CORO

E che disse?

(In questo momento entra il pastore e timidamente si dirige verso Giocasta e Edipo)

Malheureux !

Ne rougissez-vous point,
quand Thèbes entière pleure,
de souiller, de vos fureurs,
la douleur dont ses yeux sont témoins?
Rentre au palais, Créon...

Et toi, qu'il te souviene
qu'il a pour soeur la reine,
ton épouse très chaste,
et pardonne à Créon,
pour l'amour de Jocaste.

EDIPE

Soit ! Qu'il aille !

JOCASTE

Pourquoi... dis à mon coeur pourquoi...

EDIPE

Il m'accusait du meurtre de Laïos. Moi!
Et soudoyant contre son Roi
la bouche d'un devin...

JOCASTE

Ah! N'use pas contre un devin
la colère d'un Roi.
J'eus un fils autrefois.
Il devait, disait Tirésias,
assassiner son père...
Laïos mourut, hélas!
tué par les brigands,
au bord d'un bois
où trois chemins se coupent, et l'enfant...

EDIPE

Tais-toi !... Dans quelle angoisse
as-tu jeté mon âme!

LE CHŒUR

Qu'a-t-il dit?

EDIPO

Laio...fu ucciso...
dove tre vie s'incrociano?

GIOCASTA

Sì...

(vede il pastore)

È il pastore che Creonte ha mandato...

(al pastore)

Racconta!...

EDIPO

(a Giocasta, senza guardare il pastore)

In che paese?

GIOCASTA

La Focide.

EDIPO

(ansimando)

Quando? Rispondi! Quando?

GIOCASTA

Era l'epoca in cui
tu la Città hai salvato.

EDIPO

Zeus!

(con voce roca)

Che vuoi fare di me?

GLI UOMINI

Guardate il Re!

GIOCASTA

Che hai? Quale sgomento?

EDIPO

Aspetta...Rispondimi! Laio...Il suo volto, l'età?

GIOCASTA

Alto...la testa bianca...Tu gli assomigli un
po'!...

ŒDIPE

Laïos... fut tué...
où trois chemins se coupent ?

JOCASTE

Oui...

Ce berger mandé par Créon...

r

Conte-lui !...

ŒDIPE

Dans quel pays?

JOCASTE

En Phocide.

ŒDIPE

Quand? Réponds ! Quand?

JOCASTE

Au temps
où tu sauvas la Ville.

ŒDIPE

Zeus!

Que veux-tu faire de moi?

LES HOMMES

Voyez le Roi !

JOCASTE

Qu'as-tu? Quel est ce trouble?

ŒDIPE

Attends... Réponds! Laïos... Quel âge? Quel
visage?

JOCASTE

Grand... la tête blanche... Il te ressemblait !...

EDIPO

(con violenza)

Solo? Di quanti era la scorta?

GIOCASTA

Erano tre... o quattro...

IL PASTORE

Tre sopra un carro...E sono tutti morti...

EDIPO

Ah! Se contro me stesso avrò incitato
le Erinni dell'anatema!

(Rimane immerso in una riflessione atterrita)

GIOCASTA

Edipo! O dèi pietosi!

CORO PICCOLO, UNA PARTE DELLA FOLLA

(ben scandito)

Avete inteso?
Il colpevole è il Re?

GIOCASTA

(a Edipo, che non ascolta)

Edipo!

(Entra Phorbas, molto invecchiato)

ALCUNI UOMINI

(scorgendo Phorbas)

Lo straniero, chi è?

GIOCASTA

Edipo, parla...

PHORBAS

Abitanti della Città,
chi di voi mi condurrà
al palazzo del Re?

ALTRI UOMINI

Chi è questo straniero?

ANCORA ALTRI UOMINI

Edipo ti è davanti.

ŒDIPE

Seul? Ou combien l'escortaient?

JOCASTE

Ils étaient trois... ou quatre...

LE BERGER

Trois sur un char... Tous trois sont morts.

ŒDIPE

Ah ! Si j'avais lancé contre moi-même
les Erynnies de l'anathème!

JOCASTE

Œdipe ! Dieux secourables !

PETIT CHŒUR, UNE PARTIE DE LA FOULE

Avez-vous entendu?
Le Roi serait coupable?

JOCASTE

Œdipe!

QUELQUES HOMMES

Quel est cet étranger?

JOCASTE

Œdipe, explique-toi...

PHORBAS

Habitants de la Cité,
qui de vous me conduira
au palais du Roi ?

D'AUTRES HOMMES

Quel est cet étranger?

ENCORE D'AUTRE HOMMES

Œdipe est devant toi.

PHORBAS

(nel riconoscere Edipo ha un gesto di soddisfazione e avvicinandosi a lui)

Che Febo ti protegga, o Re!
E protegga Apollo la Regina e la casa!

GIOCASTA

(angosciata, a Edipo, che continua a non ascoltare)

Edipo!

PHORBAS

Ma non conosci Phorbas, di Pòlibo l'araldo?

EDIPO

Phorbas?...Pòlibo?...

PHORBAS

Pòlibo è tanto vecchio;
Mérope è sempre bella, e ti rimpiange
sempre...
Per loro sono qui, vogliono che tu torni.

EDIPO

Che ritorni a Corinto, io?

PHORBAS

Sì, torna! E presto il trono dei tuoi avi...

EDIPO

No, mai, se loro vivono,
Edipo rivedrà
il fumo della patria!

PHORBAS

Perché? Tu da loro che temi?

EDIPO

(angosciato)

Un oracolo...Apollo...
Un giorno sarà Edipo fatale ai genitori!

PHORBAS

Seguimi, o Re! Dimentica i tormenti:
Mérope e Pòlibo non sono tuoi genitori.

PHORBAS

Que Phoïbos te protège, ô Roi !
Qu'Apollon protège la Reine et toute ta maison!

JOCASTE

Œdipe!

PHORBAS

Connais-tu point Phorbas, héraut de Polybos?

ŒDIPE

Phorbas?... Polybos?...

PHORBAS

Polybos est très vieux;
Mérope est toujours belle, et te pleure
toujours...
Tous deux m'envoient, désirant ton retour.

ŒDIPE

Que je retourne à Corinthe, moi?

PHORBAS

Reviens ! Et bientôt, le trône des aïeux...

ŒDIPE

Jamais, eux vivants,
Œdipe ne reverra
la fumée de sa patrie !

JOCASTE

Pourquoi? Que crains-tu d'eux?

ŒDIPE

Un oracle... Apollon...
Œdipe quelque jour serait funeste à ses
parents !

PHORBAS

Suis-moi, ô Roi! Et quitte ces tourments:
Mérope et Polybos ne sont point tes parents.

EDIPO

(spaventato)

Chi lo dice?

PHORBAS

(quasi parlando)

In un sogno,
il dio comandò loro
di allevare tra i monti
il figlio appena nato:
Allora io ero pastore;
il bimbo mi fu dato.

EDIPO

E che ne hai fatto?

PHORBAS

È morto!

EDIPO

Ed io?

(Per qualche istante il pastore ha osservato Phorbas e, con terrore, sembra che lo riconosca)

PHORBAS

Hai preso tu il suo posto.

EDIPO

Io?

PHORBAS

Fu così che diventasti
da trovatello un figlio di Re.

(Giocasta guarda il pastore con un brivido)

EDIPO

Trovatello! Chi m'ha trovato?

PHORBAS

Un pastore del Citerone.

LA FOLLA

Un pastore! Un pastore!

EDIPO

Che pastore? Dov'è? Come si chiama?

EDIPE

Qui dit cela?

PHORBAS

En un songe,
le dieu leur avait ordonné
de nourrir sur les monts
leur enfant.nouveau-né.
J'étais alors berger;
l'enfant me fut donné.

EDIPE

Qu'en as-tu fait?

PHORBAS

Il mourut!

EDIPE

Et moi?

PHORBAS

Tu pris sa place.

EDIPE

Moi!

PHORBAS

Et c'est ainsi que tu devins
d'enfant trouvé, enfant de Roi.

EDIPE

Trouvé ! Qui m'a trouvé?

PHORBAS

Un berger du Kithéron.

LA FOULE

Un berger! Un berger!

EDIPE

Quel berger? Où est-il? Son nom?

PHORBAS

Qui al tuo fianco, credevo...

EDIPO

(vedendo il pastore che cerca di scappare)

Dove corri, pastore? Sta' qui, rispondi a me!

GIOCASTA

Edipo, fermo, non interrogarlo!

EDIPO

E perché?

GIOCASTA

Ti supplico, in nome degli dèi...

EDIPO

Rispondimi, pastore!

GIOCASTA

(con disperazione)

Ah! Mai possa tu sapere ciò che sei!...

EDIPO

Arrossisci della mia nascita?

GIOCASTA

(con voce spenta)

Ahimé! Tu sventurato!
Questo è l'unico nome
che Giocasta può darti!

(Giocasta fugge via nel palazzo)

LA FOLLA

Guardate! Si allontana in silenzio!

EDIPO

(al pastore)

Vieni qui!

LA FOLLA

Nella sua voce
spenta alita la sventura...

EDIPO

Riconosci quest'uomo?

PHORBAS

Ici à tes côtés, j'ai cru...

ŒDIPE

Où cours-tu, berger? Approche! Réponds!

JOCASTE

Laisse, Œdipe, ne l'interroge pas !

ŒDIPE

Pourquoi?

JOCASTE

Au nom des dieux, je t'en supplie...

ŒDIPE

Réponds, berger !

JOCASTE

Ah ! Puisses-tu jamais connaître ce que tu es !...

ŒDIPE

Tu rougis de ma naissance ?

JOCASTE

Hélas ! Infortuné !
Seul nom dont Jocaste
puisse encore te nommer!

LA FOULE

Voyez ! Elle part sans rien dire!

ŒDIPE

Approche !

LA FOULE

Mais dans sa voix
morte un malheur respire...

ŒDIPE

Reconnais-tu cet homme?

IL PASTORE

(impacciato)

Non so...che dice...

EDIPO

Bugiardo! Il bambino...Rispondi o no?

(alle guardie del palazzo)

Legategli le mani!

IL PASTORE

Perdono, o Re, perdono!

EDIPO

Tu glielo hai affidato?

IL PASTORE

Fossi morto quel giorno!

EDIPO

Morirai se ora menti!

IL PASTORE

Ho trovato il bambino...
nelle gole del Citerone...

EDIPO

È falso! Tu l'hai avuto!
Parla!

(alle guardie, gridando)

Qui sferze e ceppi!

IL PASTORE

(supplicando)

Mio padrone!

EDIPO

L'hai avuto?

IL PASTORE

(esitante)

Si temeva che fosse
l'assassino del padre...
lo sposo di sua madre...

LE BERGER

Je ne sais...ce qu'il dit...

ŒDIPE

Tu mens! Cet enfant... Répondras-tu? . .

Liez-lui les mains!

LE BERGER

Grâce, maître ! Grâce !

ŒDIPE

Tu le lui as donné?

LE BERGER

Fussé-je mort ce jour-là!

ŒDIPE

Tu mourras si tu mens!

LE BERGER

J'avais trouvé l'enfant...
aux gorges du Kithéron...

ŒDIPE

C'est faux! Tu l'as reçu !
Réponds!

Des fouets ! Des fers !

LE BERGER

Maître! Maître !

ŒDIPE

Tu l'as reçu ?

LE BERGER

On craignait qu' il devint
l'assassin de son père...
le mari de sa mère...

EDIPO

(atterrito)

Chi, chi te lo consegnò?

IL PASTORE

In nome degli dèi,
non chiedere più altro!

EDIPO

Se devo ancora chiedere,
sei morto!

IL PASTORE

(a mezza voce, con fatica)

Era nato...
nel... palazzo di Laio...

EDIPO

Schiavo?

(con voce sibilante)

O figlio di re?

IL PASTORE

(con disperazione)

Ahimé!
Ecco la cosa tremenda da dire...

EDIPO

(con voce tonante)

Tremenda da ascoltare!
Pure l'ascolterò!

IL PASTORE

(mentre la voce gli manca)

Lo dicevano...figlio...di Laio...

EDIPO

Ah! Vedo chiaro!

(gridando)

Sole, tu vedi

(con un rantolo)

i miei occhi per l'ultima volta!

(Si precipita nel palazzo)

ŒDIPE

épouvanté

Et qui te l'a remis? Qui?

LE BERGER

Au nom des dieux,
n'interroge pas davantage !

ŒDIPE

Si j'interroge encore,
tu es mort!

LE BERGER

Il était né...
au... palais de Laïos...

ŒDIPE

Esclave?

Ou fils de roi?

LE BERGER

Hélas !
Voici la chose terrible à dire...

ŒDIPE

Et terrible à entendre !
Je veux l'entendre pourtant !

LE BERGER

On le disait... fils... de Laïos...

ŒDIPE

Ah! Je vois clair!

Soleil, tu vois

mes yeux pour la dernière fois !

LA FOLLA

Sventurato! Edipo sventurato!

PHORBAS

Dove va?

LA FOLLA

Dove corre?

IL PASTORE

E che farà?

LA FOLLA

Sventurato! Edipo sventurato!

UNA DONNA

(correndo fuori del palazzo)

Orrore! Orrore! Giocasta s'è uccisa!

LA VOCE DI EDIPO

(un urlo di Edipo nel palazzo)

LA FOLLA

(piano, in un sussurro atterrito)

Orrore! Orrore!

(Altre donne accorrono dal palazzo)

UN'ALTRA

Orrore!

ALCUNE ALTRE

Il Re!

TUTTE

(gridando)

Il Re!

LA VOCE DI EDIPO

(nel palazzo)

Aprite le porte! Aprite le porte!

(Appare Edipo, gli occhi forati, il viso insanguinato. La folla scorgendo Edipo, lancia un lungo urlo che subito si trasforma in un gemito tremante)

EDIPO

(parlato)

Vedete, Tebani, vedete! Ecco qui i miei occhi

LA FOULE

Malheureux! Malheureux Œdipe!

PHORBAS

Où va-t-il?

LA FOULE

Où court-il?

LE BERGER

Que va-t-il faire?

LA FOULE

Malheureux! Malheureux Œdipe!

UNE FEMME

Horreur! Horreur! Jocaste s'est tuée !

VOIX D' ŒDIPE

LA FOULE

Horreur! Horreur!

UNE AUTRE

Horreur!

QUELQUES AUTRES

Le Roi !

TOUTES

Le Roi !

VOIX D' ŒDIPE

Ouvrez les portes ! Ouvrez les portes !

ŒDIPE

Voyez, Thébains, voyez ! Ce sont mes yeux qui

che colano sulle mie guance! I miei occhi non vedranno più i miei mali né il mio delitto! Sono andato a ringraziare mia madre per i figli che m'ha donato!

LA FOLLA

(piano)

Orrore!

(più piano)

Orrore!

(Edipo vuole scendere e barcolla. Tutti arretrano)

EDIPO

O tenebre!... Solitudine!

(Brancola attorno a sé)

LA FOLLA

(in un'esplosione di disperazione)

Sventurato! Che hai fatto?

EDIPO

Dove andare? Come sorreggermi?

TUTTI

(piano)

Che hai fatto?

(con un soffio)

Che hai fatto?

EDIPO

Per l'orrore arretrate, Tebani!
Nessuno di voi osa accostare
il condannato, il reietto,
il padre dei fratelli,
lo sposo della madre,
l'assassino del padre!
Vedete! Io sono Edipo!
Edipo, che uccise la Sfinge,
Edipo, che salvò la città!
Un giorno m'ha portato la gloria:
un giorno mi porta il disastro!

LA FOLLA

Orrore! Orrore!

coulent sur mes joues ! Mes yeux ne verront plus mes malheurs ni mon crime ! Je suis allé remercier ma mère des enfants qu'elle m'a donnés!

LA FOULE

Horreur!

Horreur !

ŒDIPE

Ô ténèbres !... Solitude !...

LA FOULE

Malheureux ! Qu'as-tu fait ?

ŒDIPE

Où aller? Comment me soutenir?

TOUS

Qu'as-tu fait?

Qu'as-tu fait?

ŒDIPE

Vous reculez d'horreur, Thébains!
Aucun de vous n'ose approcher
ce condamné, ce réprouvé,
ce père de ses frères,
ce mari de sa mère,
cet assassin de son père !
Voyez ! Je suis Œdipe !
Œdipe, le tueur de Sphinge,
Œdipe, le sauveur de Ville !
Un jour a fait ma gloire:
un jour fait mon malheur!

LA FOULE

Horreur! Horreur!

EDIPO

Citerone, perché mi accogliesti?
Ero già infame
prima d'essere in vita!
E voi, triste sentiero,
dubbio bosco, aspra valle,
tutto il sangue che ho in cuore,
oh, l'aveste bevuto,
senza saziarvi
del sangue di mio padre!
E voi, stanze di Laio,
statue degli antenati,

(con voce soffocata)

purpurei drappi
del talamo incestuoso!....

(come afferrato da pazzia)

Ah! Celatemi, Tebani,
cacciatemi via dai vostri occhi!
Fatevi ciechi! Ed estinguete il sole!
Che quest'uomo sacrilego
orrido come l'Averno
piombi per voi e per se stesso
nel buio eterno!

(Antigone e la sorella compaiono sui gradini del palazzo)

ANTIGONE

Padre! Padre!

EDIPO

Siete voi, mie piccine?
Il mio orecchio può ancora ascoltare
senza colpa il nome di padre?
Sì, siete voi! Sì, siete voi!
Le mie mani rosse di sangue
sentono le vostre fronti candide,
e nelle vostre braccia rinasce il sole!
Ahi, ahi! Che ne sarà di voi?
A quale santo rito,
a quale intatto coro,
potrete voi accostarvi senza arrossire?
Chi vi proteggerà?
All'ara chi verrà,
tra il suono delle cetre,
ad accender per voi la fiamma delle nozze?
Ahimé, vivrete sole!
E sole morirete!
Sotto l'estinta cenere
nelle gelide case,
voi lascerete un nome

ŒDIPE

Ô Kithéron, pourquoi m'avoir reçu?
J'étais déjà coupable
avant d'avoir vécu !
Et vous, triste chemin,
bois ambigu, vallon cruel,
tout le sang de mon coeur,
que ne l'avez-vous bu,
plutôt qu'être abreuvé
par le sang paternel !
Et vous, demeures de Laïos,
images des aïeux,

couvertures de pourpre
du lit incestueux !...

Ah! cachez-moi, Thébains,
ôtez-moi de vos yeux!
Aveuglez-vous ! Éteignez le soleil !
Que cet homme de stupre
à l'Erèbe pareil
roule pour vous comme pour lui
dans l'éternelle nuit!

ANTIGONE

Père ! Père

ŒDIPE

Est-ce vous, mes enfants ?
Ai-je encore une oreille pour entendre
sans crime le nom de père ?
Oui, c'est vous ! Oui, c'est vous!
Mes mains rouges de sang
devinent vos fronts clairs,
et je sens dans vos bras renaître le soleil !
Hélas ! Qu'allez-vous devenir?
A quels rites sacrés,
à quel choeur virginal
vous pourrez-vous mêler sans rougir?
Qui vous protégera?
Au foyer, qui viendra,
parmi la voix des lyres,
allumer pour vous le feu nuptial?
Hélas, vous vivrez seules !
Hélas, vous mourrez seules!
Et sous la cendre éteinte,
en vos froides maisons,
vous laisserez un nom

profanato dal mio!

(Un singhiozzo soffocato)

CREONTE

Edipo, devi andartene!

EDIPO

(con un inizio di collera)

Che ho sentito? La voce di Creonte!

CREONTE

Edipo, devi andartene,
purga questa Città,
e porta via con te
la peste dai denti roventi!

EDIPO

E che? Tu mi discacci?

LA FOLLA

Ahimé! Ahimé!
Edipo, devi andartene!

EDIPO

Così, anche voi, Tebani!
Nessuno mi trattiene?
Non ho ucciso la Sfinge,
non ho salvato Tebe?

LA FOLLA

Devi andar nell'esilio
che tu stesso e gli dèi decretaste!

EDIPO

Non mi sono punito abbastanza?
Se mi sono estirpato le pupille, non estirpo
me stesso dalla Città, dalla terra, dal cielo?

LA FOLLA

Devi, tu devi andare!

EDIPO

Avanzerò tra le tenebre.
solo, per sempre solo!

ANTIGONE

Padre, ti seguirò.

profané par mon nom !

CRÉON

Il faut partir, Œdipe !

ŒDIPE

Qu'ai-je entendu? C'est la voix de Créon !

CRÉON

Œdipe, il faut partir,
purifier la Ville,
emporter avec toi
la Peste aux dents fébriles!

ŒDIPE

Quoi? Tu me chasses?

LA FOULE

Hélas! Hélas!
Œdipe, il faut partir !

ŒDIPE

Et vous aussi, Thébains?
Aucun de vous ne me retient?
Moi, le Tueur de Sphinge,
moi le Sauveur de Ville?

LA FOULE

Il faut partir à l'exil
par toi-même et les dieux condamné !

ŒDIPE

Me suis-je pas assez damné?
Me suis-je pas, en m'arrachant les deux prunel-
les,
arraché de la Ville, de la terre et du ciel?

LA FOULE

Il faut partir ! Il faut partir!

ŒDIPE

Je marcherai dans les ténèbres,
seul, toujours seul !

ANTIGONE

Père, je te suivrai.

EDIPO

Tu, figlia mia!

ANTIGONE

Ti seguirò.

EDIPO

Tu vuoi dividere la sorte di un padre cieco?
Vuoi esporti alle ingiurie degli uomini e del
cielo?

ANTIGONE

Ti seguirò!

EDIPO

Sii benedetta, viva discolpa del mio delitto!

(L'abbraccia. Poi con decisione)

Ed ora reggi i miei passi.
Se divinando i mali
il dio non ha mentito,
al bene che promette
egli non mancherà.
Vagherò fino al giorno fissato
quando invisibili dèe
mi accolgono morente
al confine di un bosco.
Tebani ingrati, allora
molto vi pentirete.
Sì, l'ora brillerà,
presso l'ora mia estrema,
che per salvar voi stessi
verrete ad implorarmi.
Ma Edipo a sua volta
sarà duro alle preci:
perché il Destino vinto
gli renderà la luce,
e sarete esecrati
tutti voi che esecrate!

(Si allontana barcollante, brancolante, appoggiandosi su Antigone)

LA FOLLA

O palazzo di Laio!
O dolore! Dolore!
O materna mia terra!
O pianti! Pianti!

ŒDIPE

Toi, ma fille!

ANTIGONE

Je te suivrai.

ŒDIPE

Tu veux partager le sort d'un père aveugle?
T'exposer aux injures des hommes et du ciel?

ANTIGONE

Je te suivrai !

ŒDIPE

Sois bénie, vivante excuse de mon crime!

Et, maintenant, conduis mes pas.
Puisqu'au malheur prédit,
le dieu fut véridique,
au bonheur annoncé,
il ne faillira pas.
Je vais errer jusqu'au jour fatidique
où d'invisibles déités
m'accueilleront mourant
au bord d'un bois sacré.
Alors, ingrats Thébains,
vous vous repentirez.
Oui, oui, l'heure luira,
vers mon heure dernière,
où pour votre salut
vous viendrez m'implorer.
Mais Œdipe à son tour
sera dur aux prières:
car le Destin vaincu
lui rendra la lumière,
et vous serez maudits,
vous tous qui maudissez !

LA FOULE

Ô palais de Laïos !
Douleur ! Douleur!
Ô terre maternelle !
Sanglots ! Sanglots !

ATTO QUARTO

L'Attica. Il margine di un bosco sacro. A sinistra, una rupe presso una fonte. A destra, un altare di marmo. Dove il bosco comincia, c'è una piastra di bronzo fissata nel suolo. Luce d'una giornata serena.

I VECCHI ATENIESI

(in lontananza, avvicinandosi a poco a poco)

Voi benigne!
Generose!
Procediamo per pregarvi
in tre giri attorno al bosco.
Spaventose!
Venerande!
Beato chi ha pura
l'anima: voi l'accogliete.

LES VIEILLARDS ATHÉNIENS

Bienveillantes !
Bienfaisantes !
Nous cheminons pour vous prier
trois fois autour du bois sacré.
Redoutables !
Vénérables !
Heureux celui dont l' âme
est pure: vous l'accueillez.

(I vecchi entrano cantando, insieme a Tèseo. Sono tutti vestiti di porpora. Alcuni portano torce accese, altri focacce di miele che durante l'invocazione di Tèseo depongono e bruciano sull'altare; altri ancora portano rami cinti di bende di lana, con cui fanno come una corona in terra attorno all'altare)

TÈSEO

O dèe che entro il bosco sacro vegliate!
Voi foste un tempo le appestanti Erinni,
dal volto sanguinoso, dall'artiglio assassino.
Ma siete diventate le Eumenidi soavi,
e per voi, scacciata la vendetta omicida,
la Giustizia e la Pace regnano qui in Città!

THÉSÉE

Déesses qui veillez au fond du bois sacré !
Vous fûtes autrefois les Erynnies fétides,
aux visages sanglants, aux ongles meurtriers.
Vous êtes devenues les douces Euménides,
et par vous, remplaçant la vengeance homicide,
la Justice et la Paix règnent dans la Cité !

I VECCHI

(uscendo a sinistra con Tèseo in lenta processione)

Voi benigne!
Generose!
Procediamo per pregarvi
in tre giri attorno al bosco.

LES VIEILLARDS

Bienveillantes !
Bienfaisantes !
Nous cheminons pour vous prier
trois fois autour du bois sacré.

(I più sono già nelle quinte)

Spaventose!
Venerande!
Beato chi ha pura
l'anima: voi l'accogliete.

Redoutables !
Vénérables !
Heureux celui dont l' âme
est pure: vous l'accueillez.

(Le voci si perdono. La scena resta vuota. Canto dell'usignolo)

EDIPO

(molto invecchiato, entra guidato da Antigone appoggiandosi ad un bastone)

Luce dei miei occhi, amata, dolce Antigone,
che luogo è questo?

ŒDIPE

Lumière des mes yeux, chère et douce Anti-
gone,
où sommes-nous ?

ANTIGONE

In lontananza vedo torri e colonne:
questa è la sacra Atene, dimora del re Tèseo.

ANTIGONE

Je vois au loin des tours et des colonnes :
c'est la pieuse Athènes, séjour du roi Thésée.

Qui vicino c'è un bosco umido di rugiada,
vi canta un usignolo con l'onda delle fonti.
Cresce l'alloro verde e la vigna selvatica,
e il narciso dal candido volto,
e il croco dalle dita di ruggine,
e l'albero severo dalle aste bellicose,
l'albero che non muore, l'azzurino ulivo.

EDIPO

Accanto a una sorgente vedi una lucida rupe?

ANTIGONE

Sì.

EDIPO

E vedi rami che cingono a corona
un altare su cui fumano offerte?

ANTIGONE

Sì.

EDIPO

Noi siamo giunti!...
Portami alla sorgente.

(Ella lo conduce)

Aiutami a sedere.

(Lo aiuta)

Immergi le tue dita nell'acqua.

(Ella immerge le dita nell'acqua)

E posa sulla mia fronte le tue mani serene.

(Ella esegue)

(A gran voce)

Saluto voi che vegliate sull'estremo mio asilo.
Sotto il cielo io non temo più nulla:
dopo gli errori della sua corsa vana
Edipo trova ormai il suo riposo eterno.

ANTIGONE

(con angoscia)

Padre! Padre! Creonte! Vedo Creonte!

(Entra Creonte con alcuni Tebani. Antigone, atterrita, si abbraccia ad Edipo che rimane calmo)

Et je vois près de nous un bois sous la rosée,
où le rossignol chante avec l'eau des fontaines.
La laurier vert y pousse et la vigne sauvage,
et le narcisse au blanc visage,
et le safran aux doigts rouillés,
et l'arbre redoutable aux lances des guerriers,
l'arbre qui ne meurt pas, le bleuâtre olivier.

ŒDIPE

Vois-tu, près d'une source, une roche qui luit ?

ANTIGONE

Oui.

ŒDIPE

Et vois-tu des rameaux ceignant d'une guir-
lande
la base d'un autel où fument des offrandes ?

ANTIGONE

Oui.

ŒDIPE

Nous sommes arrivés !...
Vers la fontaine conduis-moi.

Assieds-moi.

Trempe dans l'eau tes doigts.

Et sur mon front pose tes mains sereines.

Salut, vous qui veillez sur mon dernier asile.
Je ne crains plus rien sous le ciel :
après les errements de sa course inutile
Œdipe va trouver le repos éternel.

ANTIGONE

Père ! Père ! Créon ! Je vois Créon !

CREONTE

(con voce ipocrita)

Antigone cara, perché tremi?
È stato mai Creonte nemico di qualcuno?
Mandato dai Tebani io qui giungo
per offrire a tuo padre un diverso destino.
Seguimi, Edipo, vieni; torna in patria,
dura da troppo la tua corsa notturna.

(con enfasi)

Piango se guardo la tua scarna vecchiaia
i tuoi cenci sul tuo corpo tremante.
Torna, senza astio affidando
lo scettro alla tua mano
il tuo posto ti rendo sul trono dei Tebani!

EDIPO

(con voce trattenuta e profondo disprezzo)

Creonte miserabile! Linguacciuto bugiardo!
Tu mi hai scacciato,
m'hai abbandonato a tutte le bufere,
e adesso arrivi con amore fraterno
e diffondi parole d'improvvisa pietà?
Pensi tu di celare al mio sguardo oscurato
e gli errori infiniti del tuo regno trascorso,
e gli Argivi furenti che scalano i bastioni,
e che senza il mio aiuto Tebe sarà atterrata?

CREONTE

E quale aiuto Edipo vecchio e cieco...

EDIPO

(ad alta voce)

Tu conosci gli oracoli del dio!

(come illuminato)

Tu sai che in mio favore Apollo si ravvede,
conosci che promessa fa alla mia memoria,
e che il mio corpo santo per ingiusti tormenti
alla terra in cui giunge donerà la vittoria!

I TEBANI

(trascinandosi ai piedi di Edipo)

Sì, sì, li conosciamo gli oracoli del dio!
E tu salvaci, salvaci! Pietà, pietà di noi!

CRÉON

Pourquoi trembler, chère Antigone ?
Créon fut-il jamais l'ennemi de personne ?
Je viens ici, mandé par les Thébains,
offrir à ton père un nouveau destin.
Suis-moi, Œdipe, viens ; rentre dans ta patrie,
ta marche dans la nuit a duré trop longtemps.

Je pleure, quand je vois ta vieillesse maigrie
et tes haillons troués sur ton corps grelotant.
Reviens, et mettant sans regret
le sceptre dans ta main,
je te rendrai ta place au trône des Thébains !

ŒDIPE

Misérable Créon ! Discoureur hypocrite !
Tu m'as chassé,
abandonné aux quatre vents du ciel,
et tu viens aujourd'hui fraternel
faire entendre la voix d'une pitié subite ?
Penses-tu cacher à mon œil sans regard
et toutes les erreurs de ton règne écoulé,
et les Argiens hurlants qui sapent tes remparts,
et que sans mon secours Thèbes va s'écrouler?

CRÉON

De quel secours Œdipe aveugle et vieux...

ŒDIPE

Tu connais les oracles du dieu !

comme illuminé

Tu sais qu'en ma faveur Apollon se repent,
tu sais quelle promesse il fait à ma mémoire,
et que mon corps sanctifié par d'injustes tourments
au sol qu'il touchera donnera la victoire !

LES THÉBAINS

Oui, oui, nous connaissons les oracles du dieu !
Sauve-nous, sauve-nous ! Pitié, pitié sur nous !

EDIPO

Io non vi seguirò!

I TEBANI

Dimentica la nostra infamia!
Senza di te daranno i bambini alle fiamme!
Uccideranno i vecchi, rapiranno le donne!
Ma tu salvaci, salvaci! Pietà, pietà di noi!

EDIPO

Io non vi seguirò!

CREONTE

(furente)

Sì che ci seguirai!
Il dio ha proibito di prenderti con forza...

(ai Tebani, additando Antigone)

ma...Là, prendete lei!

ANTIGONE

(atterrita)

Padre! Padre!

(I Tebani sono esitanti)

CREONTE

E che? Tremate? Devo io stesso...

(afferra la mano di Antigone)

ANTIGONE

Padre! Padre!

(Lotta di Antigone e di Creonte.)

Lasciami andare!

(Edipo, quasi impassibile, si alza e rivolge al cielo una muta preghiera. Si sente di nuovo nelle quinte il coro dei vecchi ateniesi che si avvicinano)

I VECCHI ATENIESI

Voi benigne!
Generose!
Procediamo per pregarvi
in tre giri attorno al bosco.

EDIPE

Je ne vous suivrai pas !

LES THÉBAINS

Oublie que nous fûmes infâmes !
Sans toi ils passeront les nouveaux-nés aux
flammes !
Ils tueront les vieillards, ils raviront les femmes !
Sauve-nous, sauve-nous ! Pitié, pitié sur nous !

EDIPE

Je ne vous suivrai pas !

CRÉON

Tu nous suivras ! Le dieu n'a pas voulu
qu'on s'emparât de toi...

mais... Saisissez-la !

ANTIGONE

Père ! Père !

CRÉON

Quoi ? Vous tremblez ? Faut-il que moi
même?...

ANTIGONE

Père ! Père !

Lâche-moi !

LES VIEILLARDS ATHÉNIENS

Bienveillantes !
Bienfaitantes !
Nous cheminons pour vous prier
trois fois autour du bois sacré.

ANTIGONE

(affannata e ansimante nella lotta)

Ah! Mi porta via! Mi porta via!

I VECCHI ATENIESI

Spaventose!
Venerande!

(entrano in scena)

Beato chi ha...

(Nel momento in cui Creonte sta per rapire Antigone, Tèseo e i vecchi entrano in scena. Creonte, sorpreso, lascia Antigone che si getta ai ginocchi di Tèseo)

ANTIGONE

Pietà, Tèseo divino, ascolta il mio lamento!
Vedi, imploro in ginocchio la giustizia del Re.
Creonte vuol strapparmi dal buio di mio padre,
perché Edipo sia cieco una seconda volta!

TÈSEO

Edipo? Antigone? Che? Voi pretendete
le mani alla mia corona di giustizia,
e non vede nessuno la mano che io vi stendo?

CREONTE

Potevo mai pensare che Tèseo si curasse
di un vecchio vagabondo e lordo di delitti,
che appaiando l'incesto al parricidio
della sua patria ha fatto...

EDIPO

Nulla ho fatto!
Partecipai alle infamie tramate dal Destino
quando non ero nato?

(con voce dolente)

Ci fu un momento solo nel mio lungo martirio,
che io non contrastassi gli dèi che mi move-
vano?
Non lasciasti io Corinto per amore del padre,
per rispettar la madre?
Sapevo che assalito nell'incrocio di strade
mi salvavo la vita troncadola a mio padre?
Quando uccisi la Sfinge dagli immensi segreti
e salvai dalla morte la folla dei Tebani,
sapevo che apprestavano come mia ricom-
pensa
il letto dell'incesto?

ANTIGONE

Ah ! Il m'entraîne ! Il m'entraîne !

LES VIEILLARDS ATHÉNIENS

Redoutables !
Vénérables !

Heureux celui...

ANTIGONE

Pitié, divin Thésée, écoute ma prière !
Vois, j'implore à genoux ta justice de Roi.
Créon veut m'arracher à la nuit de mon père,
pour aveugler Œdipe une seconde fois !

THÉSÉE

Œdipe ? Antigone ? Quoi ? Vous tendiez
les mains vers ma juste couronne,
et l'on ne voyait pas la main que je vous
donne?

CRÉON

Pouvais-je penser que Thésée aurait l'âme
occupée
d'un vieillard vagabond et souillé de forfaits,
qui, mêlant l'inceste et le parricide,
a fait de sa patrie

ŒDIPE

Je n'ai rien fait !
Ai-je une part aux crimes ourdis par le Destin
quand je n'étais pas né ?

Fut-il un seul moment, dans ma vie de victime,
où je n'aie combattu les dieux qui m'ont mené?
Ai-je pas fui Corinthe pour l'amour de mon
père,
le respect de ma mère ?
Savais-je qu'assaili dans un carrefour,
j'assassinai mon père en défendant mes
jours?
Et quand je tuais la Sphinge aux secrets
immenses,
pour sauver de la mort des Thébains nom-
breux,

(a gran voce)

No, non sapevo nulla!
Ma tu, Creonte, sai che urlando i miei disastri
tu profani Giocasta anche oltre la sua morte.
E voi, Tebani, voi, quando mi scacciavate,
sapevate chi era colui che scacciavate.
Il vostro salvatore conoscevate, il padre!

(con forza)

Io parricida! Voi siete parricidi!
Io, io sono senza colpa!
I miei delitti io non li ho mai voluti!
Ed ho vinto il Destino!

LE EUMENIDI

(invisibili)

Edipo!

(Tutti rabbriviscono)

EDIPO

Ascoltate, mi chiamano le dèe!

LE EUMENIDI

Edipo! Edipo!

EDIPO

Voi benigne!
Generose!
Odo il richiamo!

(a Tèseo con determinatezza)

Nel profondo del bosco presso le cesie onde,
dove perpetua giovane olivo giovinezza,
c'è un angolo segreto che da tempo le dèe
benigne hanno fissato per mia ultima pace.
Tu soltanto, Re pio, conoscerai quel luogo.
E a tutti i Re tuoi figli passi poi la sua gloria:
gli dèi hanno deciso che dalla nera tomba
io che vinsi il Destino, doni ancora vittoria.

LE EUMENIDI

(invisibili)

Edipo! Edipo! Edipo!

savais-je qu'ils préparaient pour ma récompense
un lit incestueux ?

Non, je ne savais pas !
Mais toi, tu sais, Créon, en criant mes maux,
que tu souilles Jocaste au delà du tombeau.
Et vous, Thébains, quand vous me chassiez,
vous connaissiez celui que vous chassiez.
Vous connaissiez votre sauveur, votre père !

Parricide ! C'est vous les parricides !
Moi, je suis innocent !
Ma volonté jamais ne fut avec mes crimes !
J'ai vaincu le Destin !

LES EUMÉNIDES

Œdipe !

ŒDIPE

Écoutez, les déesses m'appellent !

LES EUMÉNIDES

Œdipe ! Œdipe !

ŒDIPE

Bienveillantes !
Bienfaitantes !
Elles m'appellent !

Tout au fond de ce bois où verdissent les eaux,
où le jeune olivier perpétue sa jeunesse,
il est un lieu secret que les bonnes déesses
ont d'avance marqué pour mon dernier repos.
Toi seul, Roi pieux, dois connaître ce lieu.
Mais que les Rois tes fils s'en transmettent la gloire :
car les dieux ont voulu que de sa tombe noire
le vainqueur du Destin donne encore la victoire.

LES EUMÉNIDES

Œdipe ! Œdipe ! Œdipe !

EDIPO*(ad Antigone)*

Addio, io devo andare, dolce Antigone.
 D'ora in poi noi non andremo a fianco a fianco:
 candida come sei, sei ancora la mia colpa;
 per te devo morire prima della mia morte.
 Addio, tu purezza, tu forza,
 tu, che unica osasti restare a me fedele;
 ti consegno alla luce della vita che fugge,
 ed io, io m'incammino verso la luce eterna...
 Addio, addio!...Atheniesi, vegliate su di lei.

(Due anziani sostengono Antigone. A Tèseo)

E tu adesso, re Tèseo, seguimi dentro il bosco
 che per me farà santa la via senza ritorno.
 Devo riaprire gli occhi nell'ultimo cammino;
 ed io, che ero guidato, ora sarò la guida.

(Edipo comincia a camminare, molto lentamente, seguito da Tèseo, attraverso lo scenario che cambia a poco a poco)

Seguimi in mezzo ai fiori, i muschi, i tralci
 d'edera,
 tra voci di sorgenti primaverili;
 verso l'ultima ora avvanzerò sereno,
 e nella luce troverò la morte.

*(S'avvanza, supera il muro di bronzo, indicando la strada a Tèseo che lo segue attraverso gli alberi, le rocce, le fonti)***I VECCHI ATENIESI***(visibili appena tra le scenario in moto)*

Voi benigne!
 Generose!

(scompaiono a poco a poco dietro lo scenario che cambia e si allontanano molto lentamente)

Passi senza dolore dell'Erebo la soglia!
 Spaventose!
 Venerande!
 Ed in letizia preme i pallidi asfodeli!

(La scena continua a mutare. Edipo cammina sempre, seguito da Tèseo, attraverso gli alberi, le rocce, le fonti)

Fatidiche!
 Pacifiche!
 Che negli eterei vortici tutto si compia!
 Sepolcrali!
 Verginali!
 Beato chi ha pura
 l'anima: abbia egli pace!

ŒDIPE*à Antigone*

Adieu, douce Antigone, adieu ; il faut partir.
 D'ici nous cesserons de marcher côte à côte :
 si pure que tu sois, tu es encore ma faute ;
 je dois mourir à toi avant que de mourir.
 Adieu, ma pure, ma vaillante,
 toi, qui seule osas me rester fidèle ;
 je te laisse au jour de la vie fuyante,
 et moi, je m'en vai au jour éternel...
 Adieu, adieu !...Athéniens, veillez sur elle.

Et maintenat, Thésée, suis-moi dans le feuillage
 qui doit sanctifier mon chemin sans retour.
 Mes yeux vont se rouvrir pour mon dernier
 voyage ;
 moi, qui l'on conduisait, je conduis à mon tour.

Suis-moi parmi les fleurs, les mousses et les
 lierres,
 suis-moi parmi les voix des sources printa-
 nières ;
 je marcherai serein vers mon heure dernière,
 et je mourrai dans la lumière.

LES VIEILLARDS ATHÉNIENS

Bienveillantes !
 Bienfaisantes !

Qu'il entre sans douleur aux portes de l'Erèbe !
 Redoutables !
 Vénérables !
 Qu'il foule dans la joie les pâles asphodèles !

Fatidiques !
 Pacificques ! Au sein des gouffres éthérés, que
 tout soit accompli !
 Sépulcrales !
 Virginales !
 Heureux celui dont l'âme
 est pure: la paix sur lui !

(Edipo continua a camminare, seguito da Tèseo. D'improvviso si ode, molto soffocato, un tuono sotterraneo. Edipo scompare vicino a una grotta, dalla quale si diffonde repentinamente un'immensa luce abbagliante. Tèseo cade in ginocchio, coprendosi il volto. La luce s'estingue a poco a poco e si ode serenissima la voce delle Eumenidi...)

LE EUMENIDI

(invisibili)

Beato chi ha pura
l'anima: abbia egli pace!

LES EUMÉNIDES

Heureux celui dont l'âme
est pure: la paix sur lui !

(Tèseo è sempre in ginocchio, il volto coperto. Le foglie degli alberi si muovono dolcemente, illuminate dai raggi purpurei del sole che tramonta.)

FINE DELL'OPERA